

COMMERFIDI SOC. COOP

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	RAGUSA-VIA ENZO BALDONI N. 23
Codice Fiscale	00247670888
Numero Rea	RG - 55084
P.I.	00247670888
Capitale Sociale Euro	-
Settore di attività prevalente (ATECO)	cooperativa
Società in liquidazione	A149950

Stato patrimoniale attivo

	31-12-2024	31-12-2023
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	52.709	21.792
20. Crediti verso banche ed enti finanziari	5.138.053	3.658.521
b) altri crediti	5.138.053	3.658.521
30. Crediti verso clientela	7.112.571	7.007.896
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	325.149	227.212
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.357.460	2.661.863
60. Partecipazioni	31.676	31.426
80. Immobilizzazioni immateriali	837	-
90. Immobilizzazioni materiali	1.629.902	1.655.677
100. Capitale sottoscritto non versato	4.184	11.937
120. Attività fiscali	29.045	16.432
a) correnti	29.045	16.432
130. Altre attività	203.845	318.735
140. Ratei e risconti attivi	11.624	9.448
a) ratei attivi	3.174	1.238
b) risconti attivi	8.450	8.210
Totale dell'attivo	15.897.055	15.620.939

Stato patrimoniale passivo

	31-12-2024	31-12-2023
Voci del passivo e del patrimonio netto		
20. Debiti verso clientela	2.120.692	1.849.578
40. Passività fiscali	830	191
a) correnti	830	191
50. Altre passività	1.803.546	1.830.302
60. Ratei e risconti passivi	162.959	168.785
a) ratei passivi	-	175
b) risconti passivi	162.959	168.610
70. Trattamento di fine rapporto del personale	16.522	33.723
85. Fondi finalizzati all'attività di garanzia	3.168.956	3.199.375
100. Capitale	5.323.939	5.374.351
120. Riserve	2.380.327	2.269.095
a) riserva legale	868.346	840.309
c) riserve statutarie	389.596	311.536
d) altre riserve	1.122.385	1.117.250
130. Riserve di rivalutazione	802.085	802.085
150. Utile (perdita) dell'esercizio	117.199	93.454
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.897.055	15.620.939

Conti d'ordine

	31-12-2024	31-12-2023
Garanzie rilasciate e impegni		
10. Garanzie rilasciate	25.962.231	27.057.420
20. Impegni	1.148.150	640.137

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	445.492	275.350
- su crediti verso clientela	339.102	207.613
- su titoli di debito	6.852	5.870
20. interessi passivi e oneri assimilati	(9.206)	(7.113)
30. Margine di interesse	436.286	268.237
40. Commissioni attive	428.264	396.286
50. Commissioni passive	(73.233)	(49.646)
60. Commissioni nette	355.031	346.640
70. Dividendi e altri proventi	27.372	30.411
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	14.716	2.561
90. Margine di intermediazione	833.405	647.849
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(423.918)	(321.565)
110. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	321.574	327.788
120. Risultato netto della gestione finanziaria	731.061	654.072
130. Spese amministrative	(641.766)	(580.699)
a) spese per il personale	(316.888)	(314.899)
- salari e stipendi	(242.521)	(231.868)
- oneri sociali	(54.024)	(62.264)
- trattamento di fine rapporto	(20.343)	(20.767)
b) altre spese amministrative	(324.878)	(265.800)
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(37.502)	(32.431)
160. Altri proventi di gestione	23.446	19.945
170. Altri oneri di gestione	(8.420)	(803)
180. Costi operativi	(664.242)	(593.988)
210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	66.819	60.084
220. Proventi straordinari	97.790	97.931
230. Oneri straordinari	(36.918)	(53.862)
240. Utile (Perdita) straordinario	60.872	44.069
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	(10.492)	(10.699)
270. Utile (Perdita) d'esercizio	117.199	93.454

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa

Signori soci,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 2423 comma 1 del Codice Civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 pubblicato in G.U. n. 202 del 01 settembre 2015(d'ora in avanti "decreto") che ha abrogato il D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi Minori. Si è tenuto inoltre conto delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge n. 326 del 24 novembre 2003 (c.d. Legge Quadro Confidi in conversione del D.L. 269 /03). In data 02 agosto 2016 la Banca d'Italia nel proprio potere regolamentare, ha emanato il documento denominato "Il Bilancio degli intermediari finanziari non IFRS", definiti all'art. 1 c. 1 lett. d) del decreto e tra i quali i c.d. Confidi Minori, recante le disposizioni in materia di bilancio e di informativa collegata, integrando in tal modo ai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità –OIC, laddove mancanti, gli International Accounting Standard /International Reporting Standard.

La Cooperativa ha, inoltre, adottato le direttive pubblicate da OCM (circolare n. 1/2024) in ordine all'evidenziazione, in nota integrativa, delle operazioni di erogazione di credito diretto con utilizzo di risorse pubbliche, con delle apposite tabelle complementari a quelle riportate negli schemi di bilancio adottati da Banca d'Italia.

A far data dal 24 dicembre 2020 il Confidi è stato iscritto nell'elenco 112 del tub tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori (OCM) e pertanto a partire da tale esercizio il bilancio viene redatto in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, e a far data dal

18 settembre 2023 l'Organismo confidi Minori ha accolto il provvedimento della domanda di autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-Bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022 n. 4 (fondi MMit –legge di stabilità 2014) con annotazione di tale estensione nell'Elenco di cui all'art. 112 del T.U.B. Lo schema di bilancio, è redatto in unità di Euro, così come la nota integrativa per una miglior esposizione dei dati rappresentati.

Nel rispetto della normativa si fa presente che il bilancio in approvazione si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, che contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione dei dati esposti in bilancio. Se le informazioni richieste dai principi contabili e dalle disposizioni contenute nei su esposti provvedimenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari, ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Per effetto dell'arrotondamento qualche posta di bilancio può differire nel totale rispetto ai singoli valori, a tal fine, si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Il presente documento redatto all'unità di Euro si compone di quattro parti:

- 1) Politiche contabili;
- 2) Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- 3) Informazioni sul Conto Economico;
- 4) Altre Informazioni.

Parte A - Politiche contabili

Il bilancio di esercizio è redatto secondo criteri che non si discostano sostanzialmente da quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente ed i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Ai sensi dell'Art. 2427 c.1 del c.c. si espongono di seguito i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto dell'art. 2426 del codice civile.

Continuità aziendale. Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si attesta che le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. Per cui, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, indipendentemente dal pagamento e dall'incasso.

Coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari non IFRS.

Principio della prudenza ponendo in atto l'effettuazione delle opportune stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

Rilevanza ed aggregazione Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari non IFRS, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato. Quando un intermediario modifica un determinato criterio di redazione o di valutazione per effetto di una decisione autonoma nell'ambito delle opzioni consentite dalla normativa di bilancio o a seguito dell'introduzione di nuove regole contabili si producono effetti sugli aggregati di bilancio che devono essere rilevati in modo appropriato. Alcuni di tali effetti sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento. Le modalità da seguire per rilevare entrambe le tipologie di effetti, si fondano sul principio in base al quale, quando questi effetti comportano variazioni di valore delle grandezze di bilancio, essi devono essere registrati distinguendo, per quanto possibile, quelli retrospettivi da quelli correnti. Diverso è il caso dei cambiamenti contabili che, senza incidere sul valore degli aggregati, riguardano unicamente la loro classificazione nei conti del bilancio

Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari non IFRS, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile o da una interpretazione.

Di seguito sono indicati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

In Particolare, di seguito, i criteri adottati sulle voci di bilancio ritenute più rilevanti:

CREDITI - GARANZIE ED IMPEGNI

Criteri d'iscrizione

I crediti sono iscritti al valore nominale e per quanto riguarda i crediti derivanti dal rilascio di garanzie essi sono contabilizzati al valore dell'importo escusso dalle banche convenzionate a causa di insolvenza del socio.

Criteri di classificazione

I crediti sono classificati alla voce 20 se si tratta di crediti verso banche o altri istituti di credito ed alla voce 30 se si tratta di crediti nei confronti di soggetti deversi e che non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di valutazione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie sono esposti, considerando i tempi di recupero attesi, al loro presumibile valore di realizzo.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Detti crediti, sono oggetto periodicamente, di un processo di valutazione analitica in funzione delle possibilità di recupero ed esposti in bilancio al netto delle corrispondenti poste rettificative.

Gli stessi criteri di valutazione sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Le relative svalutazioni ed accantonamenti sono esposti nei successivi paragrafi della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dalle attività in bilancio quando si estinguono i diritti a ricevere i flussi di cassa o quando tali attività sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, essi vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Amministrativo, nel momento in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, avendo quindi completato tutte le necessarie procedure di recupero nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti al Conto Economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore stimate, relative alle escussioni subite dal Confidi a seguito di insolvenza dei soci, sono iscritte al Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni", mentre le riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato la contabilizzazione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati sono iscritte al Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni".

TITOLI***Criteri d'iscrizione e classificazione***

I titoli di debito, ed i titoli di capitale (azioni e quote) che non hanno natura di partecipazione, considerata la loro natura di investimento, sono tutti immobilizzati e pertanto iscritti in bilancio al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Tutti i titoli immobilizzati sono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Tale costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del decreto, occorre rideterminarne il valore, confrontando il valore di iscrizione in bilancio con il suo valore di presumibile recupero.

Qualora vengano meno le ragioni che hanno portato l'Organo amministrativo alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie, si provvederà a ripristinare il valore del titolo fino alla concorrenza del valore originario. Il ripristino di valore può essere totale o parziale.

Cancellazione

I titoli immobilizzati, sono cancellati a seguito di cessione, vendita o svalutazione per perdita totale di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni rettifiche/riprese di valore che intervengono nell'esercizio, sono contabilizzate in bilancio rispettivamente alla voce 190 " Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" e 200 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI**Criteri d'iscrizione e classificazione**

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese, i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Sono classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che pur non essendo c.d. qualificate (di controllo o influenza notevole) in quanto in misura inferiore ad un decimo dei diritti di voto esercitabile in assemblea ordinaria, esse presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale. Esse sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, direttamente imputabili all'operazione.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento del capitale a pagamento della partecipata, il valore di costo iscritto in bilancio viene aumentato del nuovo importo corrispondente sottoscritto. Commerfidi Soc. Coop. alla data del 31 dicembre 2024 non detiene azioni o quote di altre società in misura tale da consentire l'esercizio del controllo, del collegamento e del controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Tale costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del decreto, occorre rideterminare il valore della partecipazione, confrontando il valore di iscrizione in bilancio con il suo valore di presumibile recupero.

Qualora vengano meno le ragioni che hanno portato l'Organo amministrativo alla svalutazione della partecipazione, si provvederà a ripristinare il valore del titolo fino alla concorrenza del valore originario. Il ripristino di valore può essere totale o parziale.

Per ciascuna partecipata, è indicata nella presente nota integrativa, la denominazione, la sede ed il valore iscritto in bilancio della partecipazione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate a seguito di cessione, vendita o svalutazione per perdita totale di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni rettifiche/riprese di valore che intervengono nell'esercizio, sono contabilizzate in bilancio rispettivamente alla voce 190 " Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" e 200 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei

beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* i terreni sottostanti sono iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

Le "Immobilizzazioni materiali" voce 90 dell'attivo di bilancio alla sono strumentali all'esercizio dell'attività del Confidi ed includono principalmente terreno e fabbricato strumentale oltre agli impianti, mobili, macchine elettroniche, arredi ed attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Criterio che si è ritenuto ben rappresentato delle seguenti aliquote, non modificate rispetto al precedente esercizio e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Terreni e fabbricati 2%
- Impianti di allarme 30%
- Impianto telefonico 20%
- Altri impianti e macchinari 15%
- Automezzi/Autovetture 25%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche 20%
- Mobili e arredi 12%
- Attrezzature 15%

Non è soggetto ad ammortamento il valore attribuito all'area di sedime e pertinenza, scorporata dall'immobile posseduto. Valore, oggettivamente determinato, quale stima dell'ammontare in denaro che la società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tale bene ed attribuito all'immobile sulla base della valutazione di un perito indipendente incaricato dall'Organo Amministrativo, in base alla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture). Possono quindi essere oggetto di rivalutazione i beni che soddisfano la definizione di Immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se totalmente ammortizzati (art. 110 comma 1 L. 126/2020, sez. II capo I Legge 342/2000, art. 2 Decreto 162/2001).

L'effetto della rideterminazione è rilevato in una apposita riserva di Patrimonio Netto.

Tali attività, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora eventi o cambiamenti di situazioni portano a possibili perdite di valore durevoli, esse vengono corrispondentemente svalutate.

Qualora successivamente vengano meno i presupposti della svalutazione, si procede al ripristino del valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

L'ammortamento, calcolato mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria come sopra esposto, le rettifiche e le riprese di valore, sono contabilizzati al conto economico alla voce 150 "Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" del Conto Economico.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato riducendo la quota della metà.

Operazioni di locazione finanziaria (Leasing)

Il Confidi non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio della società non è presente alcuna posta a titolo di costi di impianto, ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, nè di avviamento.

Criteri di classificazione

Si considerano immobilizzazioni immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, nella fattispecie i costi di impianto e ampliamento, i costi di sviluppo, l'avviamento se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere di ingegno ed altri costi pluriennali.

Il dato esposto in bilancio alla voce 80 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, è relativo all'acquisto di software applicativo e gestionale ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il processo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali inizia quando il bene è disponibile per l'uso. L'ammortamento è effettuato a quote costanti per tre anni, di modo da riflettere l'utilizzo dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Qualora successivamente vengano meno i presupposti della svalutazione, si procede al ripristino del valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico nella voce 150 "Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" del Conto Economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo

10-CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

	2024	2023
Cassa denaro e assegni	1.518	1.065
Valori Bollati	72	52
Banca Agricola c/c 1838	51.119	20.675
totali	52.709	21.792

Sezione 1 - Crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo per complessive Euro 5.138.053 rileva il saldo dei conti correnti e depositi presso istituti di credito al 31 dicembre 2024.

La voce 30 dell'attivo per complessive Euro 7.112.571 rileva il saldo dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024.

1.1 Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni sulle finalità delle somme depositate presso gli istituti di credito.

	2024	2023
Crediti v/banche - a copertura esigenze di gestione e operatività di rilascio di garanzie		
Banca Unicredit spa	59.768	84.286
Banca Agricola Popolare di Ragusa	3.416.138	1.388.796
Banca Intesa San Paolo	15.615	25.994
Banca Credit Agricole	1.011	2.526
Banca Monte Paschi spa	100.809	181.749
Banca Nazionale del Lavoro	45.550	45.509
Banca del Fucino	13.099	13.307
Banca Pop. Emilia Romagna	1.588	430
Banca Credito Coop. Pachino	64.983	59.711
Banca Pop. Sant'Angelo	0	9.258
Banca Sella	12.354	17.761
Crediti v/banche indisponibili e per contributi pubblici		
Banca Agricola Popolare di Ragusa	1.305.991	1.727.893
Banca Unicredit spa	101.147	101.301

La voce "Crediti v/banche" rappresenta la disponibilità monetaria del confidi e i depositi vincolati a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in apposito conto corrente. Tali importi sono comprensivi dei ratei interessi maturati di competenza.

La voce "Crediti v/banche indisponibili e per contributi pubblici" accoglie, principalmente, > I fondi erogati dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013 c.d. Legge di stabilità 2014 - adozione di misure volte a favorire i processi di crescita

dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi tramite la rete di sistema Confcommercio Rete. Promo. Fidi che trovano corrispondenza alla voce 50 "Altre Passività"

> I Fondi Antiusura costituiti ai sensi della Legge 108/1996 che trovano corrispondenza alla voce 20 "Debiti v/clientela"

1.2 Voce 30 - Crediti verso clientela

La voce Crediti verso clientela il cui valore esposto in bilanci al 31 dicembre 2024 ammonta a complessive Euro 7.112.571, accoglie:

- 1) per Euro 4.919.715, i "Crediti per intervenuta escussione" "pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze da parte dei soci per i quali è stata prestata garanzia, esse sono esposte al netto delle perdite attese imputate a conto economico e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla stima del presunto valore di realizzo. Nel corso dell'esercizio il Confidi è intervenuto a copertura delle insolvenze dei soci garantiti per un totale pagato pari ad Euro 166.459. Le posizioni per le quali è stata accertata la irrecurabilità dei relativi crediti sono state oggetto di totale svalutazione e/o passaggio a perdita.
- 2) per Euro 2.021.558 i crediti relativi all'Erogazione Diretta con Fondi del Ministero MIMIT e Fondi Antiusura
- 3) per Euro 164.603 crediti verso soci per commissioni di garanzia. La voce accoglie i crediti che il Confidi vanta nei confronti dei soci ma che alla data del 31 dicembre 2024 non sono state ancora rimosse. Tali crediti in buona parte hanno già manifestato il loro flusso finanziario nei primi mesi del 2025. Di tali commissioni e del relativo incasso, il Confidi svolge una costante attività di controllo e monitoraggio. Nell'anno in corso, considerata la natura del conto, per una migliore rappresentazione in bilancio, si è provveduto a riclassificare il conto dalla voce 130 "Altre Attività" alla voce 30 "Crediti verso clientela" conseguentemente si è provveduto a riclassificare il prospetto di bilancio per l'anno 2023 variando le voci per un importo pari ad Euro 182.426 portando quindi la voce 30 "Crediti verso clientela" da Euro 6.825.470 ad Euro 7.007.896 e la voce 130 "Altre Attività" da Euro 501.161 ad Euro 318.735
- 4) per Euro 6.695 altri crediti

	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	4.919.715
2. Altri crediti	2.192.856
Totale crediti verso clientela	7.112.571

Si dettaglia di seguito la movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

(+)Esposizione lorda iniziale anno precedente	18.586.433
(+)Interventi dell'anno precedente	371.254
(-)Perdite nette dell'anno e stralci anno precedente	-608.338
(+)Incrementi per spese e interessi capitalizz. anno prec.	924.075
(-)Recuperi netti dell'anno precedente	-1.321.069
(+)Esposizione lorda finale anno precedente	17.952.355
(-) Fondo svalutazione crediti	-12.229.877

Esposizione finale netta anno precedente	5.722.478
(+)Esposizione lorda iniziale	17.952.355
(+)Interventi dell'anno	166.459
(-)Perdite nette dell'anno e stralci	-358.937
(+)Incrementi per spese e interessi capitalizz.	646.313
(-)Recuperi netti dell'anno	-1.414.040
(+)Esposizione lorda finale	16.992.150
(-) Fondo svalutazione crediti	-12.072.435
Esposizione finale netta	4.919.715

Si dettaglia di seguito la movimentazione dei crediti per erogazione diretta con utilizzo dei Fondi MIMIT e Fondi Usura ricompresi alla voce "Altri crediti " per complessive Euro 2.021.558

(-) Fondo svalutazione crediti	-14.774
Esposizione finale netta anno precedente	1.084.020
(+)Esposizione lorda iniziale	1.098.794
(+)Erogazioni dell'anno	1.250.600
(-)Rientri dell'anno	-702.490
(+)Esposizione lorda finale	2.046.904
(-) Fondo svalutazione crediti	-25.346
Esposizione finale netta	2.021.558

1.3 Crediti verso clientela garantiti

	Valore di bilancio
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	1.070.205
2. altre garanzie pubbliche	2.273.674
Totale crediti verso clientela garantiti	3.343.879

per quanto attiene i crediti verso clientela garantiti essi si distinguono in:

> crediti garantiti per prestazione di garanzia

> crediti relativi all'erogazione diretta, questi ultimi compresi alla voce "Altre garanzie pubbliche", per l'anno 2024 ammontano ad Euro 1.637.524

Sezione 2 - I titoli

2.1 Titoli

	Valore di bilancio
1. Titoli di debito	325.149
- non immobilizzati	325.149
2. Titoli di capitale	1.357.460
Totali	1.682.609

>I titoli di debito sono costituiti da Titoli di Stato BTP ;

>I titoli di capitale sono principalmente costituiti dalle azioni di Banca Agricola Pop. di Ragusa, il confidi ha acquistato n. 7.004 ad un prezzo medio di Euro 116,11 il cui valore di bilancio è pari ad Euro 813.261 alla data del 31 dicembre 2024. Nel corso dell'anno 2020 la B.a.p.r. a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria del 29/06/2020 ha proceduto al frazionamento delle azioni ordinarie con un moltiplicatore di cinque, portando quindi tale numero azionario a 35.020.

Gli altri titoli di minore entità riguardano: 1) azioni Banca Pop. di Vicenza il cui valore nominale d'acquisto pari ad Euro 16.250 per numero azioni possedute 260, che a seguito di svalutazione per perdita durevole effettuata in anni precedenti, sono rappresentati in bilancio per un valore nominale pari ad euro 26; 2) azioni di Banca BASE per un valore nominale d'acquisto pari ad Euro 50.050 per numero azioni possedute 17.500 ma che a seguito di svalutazione per perdita durevole effettuata in anni precedenti sono rappresentati in bilancio per un valore nominale pari a ZERO. Per quanto attiene le quote OICR esse rappresentano gli investimenti in Fondi comuni di investimento acquistati per il tramite di Unicredit e Banca Sella.

Sezione 3 - Le partecipazioni

di seguito si espongono le informazioni sui rapporti partecipativi :

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

C. Altre partecipazioni

Denominazione	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Valore di bilancio
FIN.PROMO.TER	Roma	48.659.642	266.596	30.000
SO.SVI. SRL	Ragusa	106.902	(2.454)	910
SERVIMPRESA SRL	Ragusa	1.255	6.071	516
FONDO INTERCONSORTILE DI GARANZIA DEL TERZIARIO	Roma	-	-	250
Totale				31.676

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativo alla voce 60

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate "partecipazioni rilevanti" e sono iscritte al loro valore di acquisto come previsto dall'art. 16 c. 1 del Decreto.

I dati su esposti si riferiscono agli ultimi bilanci pubblicati come di seguito indicato:

FIN.PROMO.TER: confidi di secondo grado del sistema Confcommercio, dati di bilancio 2023;

SO.SVI. SRL: soggetto responsabile del Patto Territoriale Ragusa ai sensi del D.M. n. 320 del 31/7 /2000. L'attività propria è finalizzata ad incentivare un reale sviluppo economico nella provincia di ragusa, dati di bilancio 2022;

SERVIMPRESA SRL: svolge attività di organizzazione corsi professionali, dati di bilancio 2015; considerato che la società è inattiva da parecchi anni, il consiglio di amministrazione nella seduta del 04/02/2025 ha deliberato la cessione della quota a Confcommercio Ragusa.

FONDO INTERCONSORTILE DI GARANZIA DEL TERZIARIO s.r.l. consortile: la partecipazione pari ad Euro 250 rappresenta la quota di sottoscrizione al Cap. Sociale della costituenda Società denominata "Fondo Interconsortile di Garanzia del Terziario - Soc. Consortile a responsabilità limitata. costituita in data 12 giugno 2024. Il Fondo è destinato ai servizi previsti dall'art. 1 , comma 882 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, nonchè in generale alla riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei Confidi, al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi, ed in via subordinata può essere destinato alle prestazioni di controgaranzie e cogaranzie ai confidi associati come previsto daqI comma 20 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in Legge n. 326/2003 , al fine della mitigazione dei rischi legati alle prestazioni di garanzie collettive fidi. Il Fondo al 31/12/2024 conta n. 33 associati.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

Per quanto attiene alla voce 80 del bilancio, rappresentata in bilancio per Euro 837 le attività immateriali sono principalmente riconducibili ai pacchetti Software utilizzati per l'attività propria del Confidi;
l'utilità degli stessi è stata stimata per un arco temporale di 3 anni.

IMMOBILIZZAZIONI	2024	2023
IMMATERIALI		
Avviamento	-	-
Altre Attività immateriali	837	-
a) software	837	-
Attività riferibili a Leasing Finanziario	-	-
Totale	837	-
	Software	
A. Esistenze iniziali	-	
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	1.255	

B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-418
C.3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	837

4.2 Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI	2024	2023
MATERIALI		
a) terreni e fabbricati		
ad uso funzionale	1.556.009	1.579.389
c) mobili	-	--
d) impianti elettronici	-	--
e) altre	73.893	76.288
Totale	1.629.902	1.655.677

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Macchine	Altre	Totale
				Elettroniche		
A. Esistenze iniziali	501.000	1.078.389	0	322	75.966	1.655.677
- Costo storico	501.000	1.169.000	103.859	53.505	122.933	1.950.297
- Fondo ammortamento	0	-90.611	-103.859	-53.183	-46.967	-294.620
B. Aumenti:						0
B.1 Acquisti				2.222	9.086	11.308
B.2 Riprese di valore						0

B.3 Rivalutazioni						0
B.4 Altre variazioni				4.878		4.878
C. Diminuzioni:						0
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		-23.380		-314	-13.389	-37.083
C.3 Altre variazioni				-4.878		-4.878
D. Rimanenze finali	501.000	1.055.009	0	2.230	71.663	1.629.902
- Costo storico	501.000	1.169.000	103.859	50.849	132.019	1.956.727
- Fondo ammortamento	0	-113.991	-103.859	-48.619	-60.356	-326.825

Relativamente ai terreni e fabbricati l'Organo Amministrativo nell'anno 2020 ha provveduto a far periziare tali immobilizzazioni, incaricando un professionista indipendente, e ad effettuare la rivalutazione in applicazione della Legge 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture). Tale rivalutazione come stabilito dall'OIC non supera il valore massimo previsto dalla norma che è individuabile, alternativamente, nel valore d'uso o nel valore di mercato. A tale scopo possono essere utilizzate le metodologie classiche a) della rivalutazione del costo storico, b) della rivalutazione contestuale del costo e del fondo ammortamento, c) della riduzione dei fondi ammortamenti. La rivalutazione è stata effettuata adottando la modalità di rivalutazione del costo storico (valore lordo) e del relativo fondo ammortamento, riportando così il valore di bilancio al costo storico.

Per quanto attiene le macchine elettroniche, le vendite/dismissioni si riferiscono a beni che alla data del 1/1/2024 risultavano totalmente ammortizzati. Il confidi nell'anno in corso a seguito di delibera dell'organo amministrativo ha dismesso beni per complessive Euro 4.878 in quanto obsoleti e già fuori dall'attività produttiva.

Per quanto attiene i mobili e arredi, gli stessi alla data del 1/1/2024 risultano totalmente ammortizzati. Per quanto attiene la voce "Altre" la voce comprende principalmente il costo di una autovettura di proprietà del confidi ed il costo di un impianto fotovoltaico per l'approvvigionamento di energia per uso proprio.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione, i conti dell'attivo relativi alle voci 120,130 e 140

Nella seguente tabella si rappresenta la composizione della voce 120 dell'Attivo **"Attività Fiscali"** *correnti e differite*

Attività Fiscali - correnti	2024	2023
Erario – Ritenute interessi attivi bancari	22.107	15.533
Regioni C/IRAP a credito	207	0

Altre ritenute subite	6.731	899
TOTALI	29.045	16.432

Relativamente alle attività fiscali differite, per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo ad attività fiscali differite.

5.1 Voce 130 - Altre attività

Nella seguente tabella viene rappresentata la composizione della voce 130 dell'Attivo **“Altre Attività ”**

	2024	2023
Crediti verso Erario	116.135	117.123
Crediti diversi	43.953	4.951
Crediti tributari o V/Ag. Entrate	-	145.135
Credito v/INPS-FIS-	35.738	43.488
Crediti V/Enti previdenziali	6.076	6.076
Fornitori c/anticipi e acconti	566	584
Depositi cauzionali forniture	1.377	1.377
Totali	203.845	318.734

In particolare,

>La voce crediti verso Erario accoglie i Crediti che il Confidi vanta nei confronti dell'Erario. Si riferiscono principalmente ai crediti per imposta IRPEG pari a complessive Euro 67.953 ed ai relativi interessi calcolati e contabilizzati per complessivi Euro 43.762. Si tratta di crediti per imposte richieste a rimborso in anni precedenti e non ancora liquidati dall'amministrazione finanziaria.

> La voce Crediti diversi accoglie in particolare il credito vantato dal Confidi per vincolo di somme a seguito di atto di pignoramento presso terzi eseguito nei confronti di un socio NPL del confidi

>Per quanto attiene la voce crediti tributari in riferimento al credito vantato nei confronti dell'Ag. Entrate, a seguito di istanza di recupero delle Imposte previste dall'art. 15 e seguenti del D.P.R 601 /1973 su operazioni aventi ad oggetto le surroghe ipotecarie, pagate in luogo dell'imposta sostitutiva, lo stesso è stato rimborsato dall'Ente e riscosso dal Confidi nel corso dell'anno 2024.

> Il credito V/INPS-FIS nell'anno in corso è stato svalutato prudenzialmente per Euro 7.750 in quanto ricorrono le condizioni per ritenerlo parzialmente inesigibile

5.2 Voce 140 - Ratei e risconti attivi

	Consistenza	Variazioni	Variazioni	Consistenza
	Iniziale	in aumento	in diminuzione	Finale
RATEI ATTIVI				
Ratei attivi su interessi erogaz. diretta MIMIT	906	2.250	906	2.250
Ratei attivi su interessi erogaz. diretta Antiusura	332	924	332	924
Totali	1.238	3.174	1.238	3.174
RISCONTI ATTIVI				
Risconti attivi su costi di compet.eserc.success.	8.210	8.450	8.210	8.450
Totali	8.210	8.450	8.210	8.450

I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale, imputando all'esercizio in corso le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti. Per quanto attiene i Risconti Attivi essi si riferiscono principalmente alle assicurazioni per responsabilit  civile e verso terzi.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non   stata effettuata alcuna rettifica per ratei e risconti attivi

Passivo

Sezione 6 - I debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale che presumibilmente corrisponde al loro valore di estinzione

6.2 Voce 20 - Debiti verso clientela

	2024	2023
Depositi cauzionali versati dai soci	478.669	491.748
Fondo prevenzione Antiusura Ministero e Co.Ge.Ban	1.246.554	1.198.045
.	.	.

Fondo prevenzione Antiusura Ministero erogaz.diretta	395.087	159.035
Debiti v/MCC	382	750
Totali	2.120.692	1.849.578

- I debiti verso Soci per depositi cauzionali si riferiscono ai versamenti effettuati dai soci a titolo di cauzione, in corso di progressivo rimborso a seguito di estinzione o recesso del socio
- Il Fondo prevenzione antiusura Ministero e Co.Ge.Ban, per cui il Confidi effettua un mero servizio di gestione senza percepire nessun compenso, è costituito dal "Fondo Antiusura Ministero L. 108/96 "gestito per conto del Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della Legge 108 del 1996 ed il "Fondo Co. Ge. Ban.". Entrambi i fondi, sono a sostegno delle aziende soggette al fenomeno dell'usura. Dette somme trovano la loro contropartita nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari".
- Il confidi a seguito dell'autorizzazione ottenuta per l'erogazione diretta del credito, con l'utilizzo delle risorse pubbliche ricevute, nell'anno in corso ha erogato crediti per Euro 260.800
- Il debito verso Medio Credito Centrale si riferisce alle somme da restituire all'intermediario a seguito dei recuperi intervenuti sui crediti garantiti.

Di seguito si espone la movimentazione dei Fondi Antiusura

	Fondo Antiusura Ministero	Fondo Antiusura Co.Ge.Ban
Esistenze iniziali	1.192.243	5.802
<i>Aumenti:</i>		
Contributi Ricevuti	243.523	
Rientro rate Erogazione Diretta	26.040	
G/c per recuperi da rimborso soci	4.123	326
G/c proventi netti da gestione c/c	35.297	
<i>Diminuzioni:</i>		
Utilizzo Per copertura escussioni		
Utilizzo per Erogazione Diretta	260.800	
Altri utilizzi		
Esistenze finali	1.240.426	6.128

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Nella seguente tabella viene rappresentata la composizione della voce 40 del Passivo **“Passività Fiscali”** *correnti e differite*

Passività Fiscali- correnti	2024	2023
Erario c/debito IVA	830	132
Regioni c/debito IRAP	0	59
totali	830	191

Relativamente alle passività fiscali differite, per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo a passività fiscali differite.

7.1 Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale

di seguito si espongono le variazioni intervenute nel corso dell'anno

	Trattamento di fine rapporto
A. Esistenze iniziali	33.723
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.079
Totale aumenti	2.079
C. Diminuzioni	
C.1 Liquidazioni effettuate	19.280
Totale diminuzioni	19.280
D. Rimanenze finali	16.522

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

Il Fondo Rischi per garanzie prestate, accoglie gli accantonamenti effettuati dal confidi a fronte del rischio di perdite presunte inerente al rilascio delle garanzie ed agli impegni iscritti alla voce 10 e 20 “Garanzie rilasciate ed Impegni”, calcolata in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dall'Organo Amministrativo per la predisposizione del bilancio.

7.2 Composizione della voce 80: fondo per rischi e oneri

Composizione della Voce 85 “Fondi finalizzati all'attività di garanzia”

Fondi Rischi per garanzie prestate	3.168.956
Altri Fondi	--
Totale	3.168.956

7.3 Variazioni nell'esercizio del fondo rischi e oneri

	Fondo rischi e oneri
A. Esistenze iniziali	3.199.375
B. Aumenti	
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	69.344
B.2 Altre variazioni	40.393
Totale aumenti	109.737
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi nell'esercizio	2.305
C.2 Altre variazioni	137.851
Totale diminuzioni	140.156
D. Esistenze finali	3.168.956

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

8.1 Capitale e azioni o quote proprie: composizione

	Ordinarie	Altre
A- Azioni o quote a fine esercizio		
apportate dai soci	5.156.051	0
a. interamente liberate	5.151.867	0
b. non interamente liberate	4.184	0
B- Azioni o quote costituite da contributi		
pubblici	167.888	0

	Consistenza	Variazioni in	Variazioni in	Consistenza
	Iniziale	aumento	diminuzione	Finale

A- Azioni o quote a fine esercizio				
apportate dai soci	5.206.463	50.376	100.788	5.156.051
B- Azioni o quote costituite da contributi				
pubblici	167.888	-	-	167.888

>Le quote di capitale sottoscritto e non versato iscritte in bilancio per Euro 4.184, rappresentano le quote di "Capitale Integrativo" da versare al 31 dicembre 2024 conseguentemente all'erogazione della garanzia, tali operazioni si concluderanno nel corso dell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio .

>Il capitale sociale costituito da fondi pubblici, formatosi mediante imputazione, così come disposto dall'art.1 c.881 Legge 296/06 e dall'art.1 c.134 Legge 244/07, dei Fondi o Riserve Patrimoniali, costituiti da contributi dello Stato, regioni o altri enti Pubblici, non attribuisce ai soci ai sensi di legge e di statuto, alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né durante la vita del confidi, né in caso di scioglimento del rapporto sociale qualunque sia la causa. Inoltre non costituisce computo ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e le deliberazioni assembleari.

8.2 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Durante l'esercizio le quote sottoscritte sono state n. 88 pari ad un incremento di capitale sociale di Euro 2.288; le quote di capitale versato dai soci a titolo di "capitale sociale integrativo" a seguito di erogazione di garanzia o reintegri di soci recessi ammontano ad Euro 19.231; i soci recessi ed esclusi per decadenza sono stati n.19 per un valore nominale di Euro 47.101; I soci esclusi per insolvenza sono stati n.6 ed il valore nominale del capitale sociale acquisito dal confidi è pari Euro 11.941

	Ordinarie
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	5.112
- interamente liberate	5.093
- non interamente liberate	19
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	5.112
- a pagamento	88
C.3 Altre variazioni	25
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	5.175
- interamente liberate	5.164
- non interamente liberate	11

8.3 Riserve: altre informazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 120 e 130

Valore di bilancio

a) Riserva Legale	868.346
b) Riserva per azioni o quote proprie	--
c) Riserva Statutaria	389.596
d) Altre Riserve	1.122.385
a. Riserva per riduz.volontarie Cap.Sociale	1.070.905
b. Ris.Fondi rischi indis. Ex-Insicem	51.480

	Riserva	Riserva	Altre	TOTALE
	Legale	Statutaria	Riserve	
Esistenze iniziali	840.309	311.536	1.117.250	2.269.095
<i>Aumenti:</i>				
-Attribuzione di utili	28.037	65.418		93.455
- Altre variazioni		12.642	5.135	17.777
<i>Diminuzioni</i>				
-Copertura perdite				0
-Rimborsi				0
-Rettifiche di valore				0
-Altre variazioni				0
Rimanenze Finali	868.346	389.596	1.122.385	2.380.327

> La **Riserva Statutaria** alla voce "Altre variazioni" in aumento, accoglie le movimentazioni di acquisizione delle quote di capitale sottoscritto dai soci ed esclusi per decadenza così come previsto dall'Art. 15.5 dello Statuto.

> Le **Altre Riserve** alla voce "Altre variazioni" in aumento accoglie le movimentazioni relative all'accantonamento a seguito di richiesta volontaria dei soci di riduzione della propria quota di capitale, a favore della capitalizzazione del confidi.

Composizione della voce 130 "Riserve di Rivalutazione"

Valore di Bilancio

Riserva di Rivalutazione	802.085
---------------------------------	----------------

La riserva di rivalutazione pari ad Euro 802.085 accoglie il valore di rivalutazione effettuata in applicazione della Legge 126 del 13 ottobre 2020 che disciplina la rivalutazione dei beni d'impresa e le partecipazioni immobilizzate di controllo e collegamento comprese quelle a controllo congiunto (joint venture), il controvalore portato ad incremento dell'immobile strumentale trova la sua collocazione tra le attività materiali alla voce Terreni e Immobili strumentali.

La rivalutazione è stata effettuata adottando la modalità di rivalutazione del costo storico (valore lordo) e del relativo fondo ammortamento, per cui si è proceduto, alla data di rivalutazione, a riportare il valore di bilancio al costo storico e successivamente a rivalutare tali immobilizzazioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione		Possibilità di utilizzo
Voce 120 Riserve		
Riserva Legale	868.346	B
Riserva Statutaria	389.596	A B D
Altre Riserve	1.122.385	B
Totale Voce 120	2.380.327	
Voce 130 Riserve da valutazione		
Riserve di rivalutazione	802.085	B
Totale Voce 130	802.085	
Totale Riserve	3.182.412	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: altri vincoli statutari

E: altro

Per vincolo giuridico e statutario le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50: altre passività

Composizione della voce 50 "altre passività"

	2024	2023
Contributi e Fondi Rischi C.C.I.A.A	16.832	14.526
Contributi e Fondi Rischi Prov. di Ragusa	33.623	33.623
Contributi e Fondi Rischi MISE	1.299.554	1.295.710
Contributi e Fondi Rischi Altri	17.110	16.735
Debiti verso soci per rimborsi	286.258	320.487
Debiti v/Amministratori	6.898	6.279
Debiti verso fornitori	52.983	39.574
Debiti Tributari – Previdenziali – Assistenziali	30.612	27.036
Debiti v/personale dipendente	9.628	10.315
Altri debiti per personale dipendente	33.779	38.050
Altri debiti	16.269	17.967
Fondo a Sostegno dello sviluppo territorio turismo	0	10.000
Totale	1.803.546	1.830.302

La voce accoglie in particolare:

>I Fondi ricevuti dal Ministero Sviluppo Economico a far data dal 18 settembre 2023 vengono utilizzati dal Confidi per l'erogazione Diretta del Credito ai sensi dell'Art. 10-Bis del D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022

>I "Debiti verso soci per quote e depositi da rimborsare", riconducibili ai depositi cauzionali ed alle quote di capitale sociale versati in precedenza dai soci e per i quali, i soci recessi e/o i soci che hanno estinto il proprio debito ne hanno fatto richiesta di rimborso;

Gli "Altri Debiti v/personale dipendente" riferiti principalmente agli oneri differiti riconducibili ai costi per il personale dipendente maturati al 31 dicembre 2024.

9.2 Composizione della voce 60: ratei e risconti passivi

	Consistenza	Variazioni in	Variazioni in	Consistenza
	iniziale	aumento	diminuzione	finale
RATEI PASSIVI	175		175	0
RISCONTI PASSIVI				
Risconti passivi Pluriennali per				
contributi conto capitale	168.610	0	5.651	162.959
totali	168.610	0	5.651	162.959
Totale generale	168.785	0	5.826	162.959

I "Risconti Passivi Pluriennali" sono riferiti al contributo in conto capitale (Art. 10 D. Lgs. 138/02) ricevuto dal Confidi sotto forma di credito d'imposta, per gli investimenti in immobilizzazioni. Le somme in oggetto contabilizzate tra i ricavi anticipati, vengono imputate a conto economico per la quota parte di competenza in relazione alla durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	130.137	1.730.385	3.059.193	0
A.2 Altri finanziamenti	-	636.986	1.555.870	0
A.3 Titoli di Stato	-	49.555	204.372	134.436
A.5 Altre attività	5.138.053	-	-	-
Totale attività per cassa	5.268.190	2.416.926	4.819.435	134.436
B.2 Debiti verso clientela	1.626.523	46.540	444.795	2.834
B.4 Altre passività	-	-	1.299.554	63.599
Totale passività per cassa	1.626.523	46.540	1.744.349	66.433
C.1 Garanzie rilasciate	49.480	383.555	1.150.664	2.251.847
C.2 Garanzie ricevute	0	132.006	66.001	242.016

Il Consiglio di Amministrazione mantiene un controllo costante delle dinamiche di liquidità ricorrendo soprattutto alla continua valutazione del rischio di possibili escussioni ad opera degli istituti convenzionati e monitorando i finanziamenti di Credito diretto erogati in attuazione dell'art.1, comma 54, della Legge n.147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014), e in attuazione alla L.108/96, n.108 modificato dalla Legge 30 dicembre 2020, n.178 art.1 commi 256 e 257.

Il mantenimento nel breve periodo di un rapporto sostenibile tra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita rappresenta un presupposto fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'operatività aziendale in condizioni di equilibrio finanziario. Ciò richiede, innanzitutto, il monitoraggio continuativo e tempestivo della capacità del Confidi di far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni di pagamento.

L'Ufficio addetto effettua nel continuo analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto di cui dispone (scadenziario, dati gestionali, estratti conto online ecc.).

Per quanto riguarda invece la gestione della "liquidità strutturale", questa è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze, attraverso il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine.

L'ammontare delle escussioni attese per fasce temporali è stato calcolato su tutto il portafoglio delle garanzie rilasciate in base a serie storiche sulle escussioni, oltre al consuntivo dei primi mesi dell'anno 2025.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10: interessi attivi e proventi assimilati

	Importo
Interessi attivi e proventi assimilati	
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	85.025
2. Crediti verso clientela	339.102
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.852
4. Altre esposizioni	14.513
Totale interessi attivi e proventi assimilati	445.492

1.2 Composizione della voce 20: interessi passivi e oneri assimilati

	Importo
Interessi passivi e oneri assimilati	
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	9.206
Totale interessi passivi e oneri assimilati	9.206

Sezione 2 - Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 40: commissioni attive

Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il confidi risconta le commissioni di garanzia per la loro quota intera, in quanto il pricing adottato dalla società prevede altre commissioni diverse dalle suddette e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione delle pratiche.

	Importo
Commissioni attive	
1. su garanzie rilasciate	341.671
2. per servizi ausiliari alla clientela	70.387
4. per altri servizi	16.206
Totale commissioni attive	428.264

> Alla voce "su garanzie rilasciate" corrisponde:

a) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia, riconosciute dai soci, e

incassate sulle garanzie rilasciate a favore degli stessi. Tali commissioni, per le garanzie rilasciate fino a gennaio 2014 vengono incassate periodicamente dal confidi e per tutta la durata della garanzia, a partire dal primo febbraio 2014 il confidi ha adottato una nuova politica di pricing incassando anticipatamente, per i nuovi affidamenti, le commissioni una tantum all'erogazione. Quest'ultime vengono riscontate per la quota di competenza dei futuri esercizi a fronte dei rischi assunti dal confidi con il rilascio delle garanzie. Il risconto passivo sulle commissioni di garanzia va ad alimentare i fondi rischi su garanzie in bonis;

b)il contributo di gestione-erogazione e attività istruttoria che comprende tutte le commissioni versate dai soci per le prestazioni finalizzate alla concessione della garanzia, spese istruttoria, consulenze, diritti di segreteria, commissione di erogazione e contributo di gestione.

Con riferimento al contributo di erogazione, applicato dal 1° gennaio 2011, esso viene versato una tantum all'erogazione del finanziamento. In considerazione della sua natura viene contabilizzato secondo il criterio di cassa a copertura dei costi di erogazione del servizio di prestazione della garanzia sostenuti nel periodo dal Confidi.

> Per quanto attiene la voce "altri servizi" essa rappresenta le commissioni relativi ai servizi di erogazione diretta del credito sui finanziamenti erogati dal confidi nel 2024.

2.2 Composizione della voce 50: commissioni passive

	Importo
Commissioni passive	
1. su garanzie ricevute	63.666
4. per altri servizi	9.567
Totale commissioni passive	73.233

Il confidi si avvale delle prestazioni di intermediazione da parte di agenti in attività finanziaria con mandati diretti, previa verifica dell'iscrizione da parte dei soggetti interessati sull'elenco OAM e dall'attività di promozione svolta dall'Ascom.

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 80: profitti/perdite da operazioni finanziarie

La voce presente in bilancio rappresenta un utile pari ad Euro 14.716, dato dal netto ricavo derivante dalla dismissione di Fondi OICR .

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Unità medie
a) Dirigenti	
b) Restante personale dipendente	7
Totale	7

b) numero medio - restante personale

Tra i dipendenti una unità ha livello di inquadramento di tipo "Quadro" e svolge attività di Direttore

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100: rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

- le Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate verso la clientela, rappresentano, le perdite su crediti relative alla cancellazione definitiva di crediti ritenuti inesigibili, pari ad Euro 39.896, nonché le valutazioni analitiche delle previsioni di perdita sui crediti verso clientela per le escussioni subite dal confidi da parte degli istituti di credito convenzionati rilevate per Euro 280.086;
- le Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate verso la clientela, rappresentano, per euro 14.701 le svalutazioni rilevate sui crediti per Erogazione Diretta e per Euro 19.891 le rettifiche sui crediti v/soci per commissioni di garanzia di cui Euro 13.306 per perdite a chiusura definitiva posizioni, in quanto ritenuti inesigibili;
- gli accantonamenti "su garanzie e impegni deteriorati", rappresentano gli accantonamenti effettuati, risultanti dalle valutazioni analitiche delle previsioni di perdita sui crediti deteriorati, mentre gli accantonamenti "forfettari su garanzie e impegni non deteriorati" si riferiscono alle valutazioni dei crediti in bonis, entrambi gli accantonamenti vanno ad alimentare i relativi fondi rischi (voce 85 del Passivo dello Stato Patrimoniale)

	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
2. Crediti verso clientela	319.982	34.592	-	-
3. Altre esposizioni	-	-	65.664	3.680
Totale	319.982	34.592	65.664	3.680

5.2 Composizione della voce 110: riprese di valore su crediti e su garanzie e impegni
Per quanto attiene le Riprese di valore rappresentate in bilancio alla voce 110 del C.E. per complessive Euro 321.574 si specifica quanto segue:

- > le Riprese di valore "su esposizioni deteriorate" verso la clientela ammontano ad Euro 181.966 e rappresentano le riprese di valore su crediti verso la clientela dovute ad incassi o diversa valutazione delle previsioni di perdita grazie all'acquisizione di ulteriori elementi valutativi acquisiti nel corso dell'anno;
- > le riprese di valore "su garanzie e impegni deteriorati", ammontano ad Euro 110.199 e rappresentano principalmente le riprese effettuate sia a seguito della naturale estinzione delle garanzie che a seguito delle operazioni di transazione a saldo e stralcio di garanzie NPL che ha permesso la chiusura tombale di garanzie in corso di escussione, con conseguente liberazione delle garanzie e ripresa dei fondi accantonati sulle stesse;

	Rettifiche di valore		Accantonamenti	
			su garanzie e impegni	
	su esposizioni	forfettarie su	su garanzie e impegni	forfettarie su
	deteriorate	esposizioni	deteriorati	garanzie e impegni
		non deteriorate		non deteriorati

1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	181.966	4.129		
3. Altre esposizioni			110.199	25.280
Totale	181.966	4.129	110.199	25.280

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

voce 130 - composizione "Spese Amministrative"

Tipologia	2024	2023
A) Per il personale	316.888	314.899
B) Altre spese amministrative	324.878	265.800
- Spese per utenze	12.070	18.959
- Manutenzione e riparazione ordinaria	6.511	6.118
- Beni ammortizzabili nell'esercizio	557	1.156
- Spese gestione e assist. software	34.087	31.468
- Spese servizi telematici e consult. banche dati	9.635	7.898
- Spese Pulizia e vigilanza	3.456	2.977
- Noleggio beni strumentali e costi correlati	8.942	11.482
- Spese di pubblicità-sponsorizzazioni	14.152	5.335
- Spese di rappresentanza-ristoranti e alberghi-rimb vari pers. dip.	5.908	7.356
- Spese Servizi comunali (idrico e smalt. rifiuti)	9.070	5.778
- Cancelleria e stampati	2.559	2.443
- Compensi a terzi	28.453	5.557
- Elaborazione dati e Consulenze Varie	15.733	15.733
- Spese Legali - Giudiziali e Procedure Esecutive	80.350	48.509
- Rimborso spese organi amministrativi/direzionali	1.279	1.718
- Spese formazione e corsi professionali	1.832	50
- Spese di affrancatura e postali	1.633	1.653
- Spese diverse	3.256	3.160

- Spese per assicurazioni	5.900	5.520
- Contributo O.C.M. Organismo Confidi Minori	7.428	7.750
- Contributo associativo Federasconfidi	7.000	4.200
- Altri Contributi associativi	1.432	2.150
- Compensi amministratori e sindaci	44.128	46.845
- Spese servizi resi da terzi	6.134	8.805
- Gestione Previdenza Lavoro Autonomo. L.335/95	4.759	4.873
- Gestione Previdenza e indennità Agenti	3.348	3.041
- Imposte e tasse sugli immobili	5.266	5.266

6.1 Composizione della voce 160: altri proventi di gestione

Le voci altri proventi di gestione rappresentano voci di natura non straordinaria e che non sono state ricomprese in nessuna altra voce del conto economico.

	2024	2023
Incasso Bolli	894	1.024
Abbuoni e arrotondamenti attivi	42	5
Quota Contributo c/impianti art. 10 138/02	5.651	5.651
Contributi in c/esercizio e per crediti d'imposta	11.000	1.383
Recupero spese legali-giudiz. e notarili	- 0	10.028
Corrispettivi per cessione energia elettrica	2.623	- 0
Altri proventi	3.236	673
Riprese di valore su Svalutazioni Altre Attività	-	1.181
Totale	23.446	19.945

6.2 Composizione della voce 170: altri oneri di gestione

Le voci altri oneri di gestione rappresentano voci di natura non straordinaria e che non sono state ricomprese in nessuna altra voce del conto economico e riguardano nello specifico, la svalutazione,

in via prudenziale dei crediti v/Inps-Fis per Euro 7.750 in quanto ritenuti presumibilmente inesigibili, e la rilevazione di arrotondamenti e abbuoni passivi contabilizzati in bilancio per Euro 670.

6.3 Composizione della voce 220: proventi straordinari

	2024	2023
Sopravvenienze attive	10.222	1.156
Proventi da incameramento quote art. 15.5 statuto sociale	5.356	696
Recupero crediti di cassa stralciati	63.400	95.717
Recupero spese legali-notar.e proc.esec. anni prec	18.812	
Plusvalenze da cessione beni ammortizzabili	0	362
Totale	97.790	97.931

In particolare, alla voce sopravvenienze attive è stato contabilizzato per Euro 10.000, lo svincolo del contributo a sostegno del territorio accantonato in anni precedenti, in quanto lo stesso, ad oggi non ha trovato nessuna manifestazione finanziaria.

6.4 Composizione della voce 230: oneri straordinari

Gli oneri straordinari si riferiscono a costi di competenza di esercizi precedenti si tratta di sopravvenienze passive rilevate per Euro 36.918

6.5 Composizione della voce 260: imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio vengono determinate secondo quanto previsto dall'Art. 13 del D.L. 269/2003. Ai sensi del comma 45 del suddetto articolo e Decreto Legge, ai fini dell'imposta sui redditi, i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali.

Ai sensi del comma 46 sono tenuti alla compilazione e presentazione della dichiarazione dei redditi. Gli avanzi di gestione, se accantonati a riserve o fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito di esercizio a meno che non vengano utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite o aumento del capitale. Il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto di conto economico le eventuali variazioni in aumento o diminuzioni previste dai criteri indicati nel titolo I capo VI e nel II capo II del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2014 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 212 del 27 novembre 2000, tranne che le variazioni non siano stabilite da singole leggi di imposta e non dagli articoli del TUIR come sopra esposto.

Ai sensi del comma 47 ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, "IRAP" il confidi ha determinato l'imposta secondo le modalità contenute nell'Art. 10 comma 1 del D.L. 446 del 15 dicembre 1997 e s.m., il c.d. "metodo retributivo" che prevede, che la base imponibile sia formata dall'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato al lavoro dipendente, ai compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

	Importo
1. Imposte correnti (-)	10.492

	Importo
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	10.492

si espone di seguito la determinazione delle imposte sul reddito d'esercizio:

Determinazione imposte su reddito d'esercizio:	
I.R.E.S	
Utile da bilancio	117.179
<i>Variazioni in aumento:</i>	
IRAP	10.492
	127.671
<i>Variazioni in diminuzione:</i>	
Utile da bilancio	117.179
Quota di utili distribuiti, escl. da tassazione ai sensi dell'art. 89 TUIR	26.003
Perdita Fiscale	- 15.511
I.R.A.P:	
Retribuzioni e altri compensi	269.507
Deduzioni Art. 11 D.Lgs 446	477
Valore produzione netta	269.030
imposta dell'esercizio 3,90%	10.492

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	22.490.104
3) Impegni irrevocabili	1.148.150
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.519
Totale	23.644.773

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si rimanda alla tabella A7.

A.2 Finanziamenti

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	16.992.150	12.072.435	4.919.715
1. Esposizioni non deteriorate	208.696	37.398	171.298
Totale	17.200.846	12.109.833	7.112.571

A.2 Bis: Finanziamenti

Finanziamenti erogati:	valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) a valere sulle risorse F.do Prevenzione Usura L. 108/96 art.15	493.528	20.143	473.385
- Esposizioni non deteriorate	493.528	20.143	473.385
- Esposizioni deteriorate: sofferenze			
- Altre esposizioni deteriorate			
2) a valere sulle risorse F.do Finanz.Agevolati confidi L.147/13 art.1, c.54	1.553.376	5.203	1.548.173
- Esposizioni non deteriorate	1.553.376	5.203	1.548.173
- Esposizioni deteriorate: sofferenze			
- Altre esposizioni deteriorate			
3) a valere su fondi propri	0	0	0
- Esposizioni non deteriorate			
- Esposizioni deteriorate: sofferenze			
- Altre esposizioni deteriorate			
Totale finanziamenti erogati:	2.046.904	25.346	2.021.558

la tabella A.2 Bis è funzionale a dare evidenza dei crediti a fronte dell'attività di erogazione dei finanziamenti contentita ai confidi ex art 112 dall'art. 1, comma 256 della legge 178/2020 e a valere sulle risorse stanziare dall'art. 1, comma 54 della legge 147/2013

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

	Esposizioni deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.952.355
A.1 di cui interessi di mora	2.885.847
B. Variazioni in aumento	
B.2 interessi di mora	257.362
B.3 altre variazioni in aumento	555.411
C. Variazioni in diminuzione	
C.2 cancellazioni	358.937
C.3 incassi	1.402.125
C.4 altre variazioni in diminuzione	11.915

	Esposizioni deteriorate
D. Esposizione lorda finale	16.992.150
D.1 di cui per interessi di mora	2.837.373

Le voci in dettaglio sono esposte tra le informazioni in calce alla voce 30 "crediti verso la clientela deteriorate", nell'Attivo dello Stato Patrimoniale

A.3Bis: Variazione delle esposizioni deteriorate a valere fu fondi propri: valori lordi
la tabella non è stata alimentata in quanto alla data di bilancio, non sono state rilevate posizioni deteriorate su finanziamenti per Credito Diretto.

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale a valere su fondi propri	0
A1. di cui Interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	0
B1. ingressi da esposizioni non deteriorate	
B2. interessi di mora	
B3. altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	0
C1. uscite verso esposizioni non deteriorate	
C2. cancellazioni	
C3. incassi	
C4. altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale a valere su fondi propri	0
D1. di cui per Interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	6.519	6.519
- garanzie a prima richiesta	-	-	6.519	6.519
Garanzie rilasciate pro quota	11.987.637	267.530	13.671.423	2.901.426
- garanzie a prima richiesta	11.987.637	267.530	13.671.423	2.901.426

Nella tabella sono state considerate le garanzie ricevute da MCC, Fin.Promo.Ter , Antiusura e le garanzie dirette ricevute.

Nella voce delle Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine è stato indicato il valore del Fondo Rischi Tranché Mps.

A.4Bis: finanziamenti erogati a valere sui fondi proprio: valore lordo e accantonamenti

Finanziamenti erogati:	Valore lordo	Accantonamenti
Totale finanziamenti erogati a valere su fondi propri	409.117	25.346

la tabella da indicazione dei finanziamenti di erogazione diretta a rischio del confidi

> I finanziamenti a valere sulle risorse dell'art. 1 comma 256 L. 178/2020 ammontano a euro 310.675 di cui il relativo accantonamento è di 5.203

> I finanziamenti a valere sulle risorse dell'art. 1 comma 54 L. 147/2013 ammontano a euro 98.442 di cui il relativo accantonamento è di euro 20.143

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di
		Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da	11.987.637	10.183.743
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	11.754.764	9.973.674
- Altre garanzie pubbliche	42.545	37.818
- Intermediari vigilati	169.956	151.879
- Altre garanzie ricevute	20.372	20.372
Totale	11.987.637	10.183.743

A.5Bis: Finanziamenti erogati a valere sui fondi propri: valore lordo e importo delle garanzie ricevute

Garanzie ricevute	Finanziamenti erogati a valere su f.di propri	Garanzie ricevute
- Da intermediari finanziari vigilati	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

	Garanzie in essere a fine esercizio	Garanzie rilasciate nell'esercizio
	su singoli debitori	su singoli debitori
- garanzie a prima richiesta	2	-
- garanzie a prima richiesta	914	130
Totale	916	130

Tra le garanzie con assunzione di rischio di tipo mezzanine, poiché trattasi di tranché in pool non sono indicati i debitori dell'intero portafoglio bensì solo le posizioni attinenti alla Cooperativa.

Finanziamenti erogati:	Numero finanziamenti in essere a fine esercizio	Numero finanziamenti erogati nell'esercizio
1) a valere sulle risorse Fondo		
Prevenzione usura L. 108/96 art. 15	16	10
2) a valere sulle risorse Fondo		
Finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1,c.54	34	34
3) a valere su fondi propri		
Totale finanziamenti erogati a valere su fondi propri	50	44

il Confidi presta la propria garanzia, pari al 20%, su tutti i finanziamenti erogati con l'utilizzo di entrambi le risorse dei fondi pubblici.

A.6Bis Finanziamenti erogati: numero (stock e flusso)

Finanziamenti erogati:	Numero finanziamenti in essere a fine esercizio	Numero finanziamenti erogati nell'esercizio
1) a valere sulle risorse Fondo		
Prevenzione usura L. 108/96 art. 15	16	10
2) a valere sulle risorse Fondo		
Finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1,c.54	34	34
3) a valere su fondi propri		
Totale finanziamenti erogati a valere su fondi propri	50	44

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

	Altre
Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	
- Garanzie	303.171
Totale	303.171

Relativamente al dato esposto, nella tabella è stato indicato l'importo dei crediti di firma garantiti sottostanti alle garanzie rilasciate a valere su 1 fondi monetari:

> Fondo monetario Mps portafoglio già costituito, la capofila della RTI comunica che il portafoglio

tranché costituito da n. 114 pratiche affidate e 76 estinte, è composto al 54,25% da crediti di firma in bonis, 11,75% deteriorato e 34% sofferenza. Garanzie sottostanti in essere 31 dicembre 2024 € 303.171;

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	434.279	423.725	57.610
- Altre garanzie ricevute	16.298	16.298	4.074
B. Altre	3.384.969	-	1.803.491
Totale	3.835.546	440.023	1.865.175

si precisa che una parte dei crediti in corso di escussione sono oggetto di contestazione, per un valore nominale di circa € 150.000, una parte sono in attesa di attivazione dell'ente garante, per un valore nominale di € 434.279, e la maggior parte sono stati ceduti dagli Istituti di credito eroganti a diverse società cessionarie.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta	555.440	262.822	67.119
A. Controgarantite	269.478	262.822	25.049
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	269.478	262.822	25.049
B. Altre	285.962	0	42.070
Totale	555.440	262.822	67.119

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

	Garanzie a prima richiesta	
	Controgarantite	Altre
(B) Variazioni in aumento		
- (b1) Garanzie rilasciate	5.584.298	196.334
- (b2) altre variazioni in aumento	53.628	127.584
Totale variazioni in aumento	5.637.926	323.917
(C) Variazioni in diminuzione		
- (c1) garanzie escusse	(3.130.873)	(526.983)
- (c2) altre variazioni in diminuzione	(1.973.786)	(1.425.391)
Totale variazioni in diminuzione	(5.104.659)	(1.952.373)
(D) Valore lordo finale	11.987.637	13.974.594

A.10Bis: Variazioni dei finanziamenti erogati

Ammontare delle variazioni	Totale	a valere su	a valere su	a valere su
		F.do L.108/96	F.do L.147/23	F.di propri
A. Valore lordo iniziale	1.098.794	159.035	720.000	219.759
B. Variazioni in aumento	1.246.000	260.800	736.000	249.200
:	:	:	:	:

B1. finanziamenti erogati	1.246.000	260.800	736.000	249.200
B2. altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	297.889	24.748	213.299	59.842
C1. finanziamenti cancellati	0	0	0	0
C2. altre variazioni in diminuzione	297.889	24.748	213.299	59.842
D. Valore lordo finale	2.046.905	395.087	1.242.701	409.118

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	15.448.375
A.1 di cui per interessi di mora	2.885.847
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	613.377
B.1.1 di cui per interessi di mora	257.362
B.2 altre variazioni in aumento	185.166
Totale variazioni in aumento	798.543
C.1 riprese di valore da valutazione	135.459
C.2 riprese di valore da incasso	443.397
C.2.1 di cui per interessi di mora	305.836
C.3 cancellazioni	363.568
C.4 altre variazioni in diminuzione	25.683
Totale variazioni in diminuzione	968.107
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	15.278.810
D.1 di cui per interessi di mora	2.837.373

> Per quanto attiene gli accantonamenti sulle esposizioni per cassa deteriorate si specifica che gli accantonamenti legati specificatamente alle spese legali sostenute dal confidi per il recupero dei crediti sono pari ad Euro 336.226, ricompresi alla voce B.1.

> Per quanto attiene gli interessi di mora, il cui tasso applicato è pari alla misura del tasso di interesse legale fissato annualmente dal Ministero dell'Economia, fissato per l'anno 2024 a 2,5%, che ha comportato una capitalizzazione di euro 257.362.

A.11Bis Finanziamenti erogati a valore sui fondi propri: Dinamica delle rettifiche di valore /accantonamenti complessivi

Causali	Importo
A. Rettifiche di valore / Accantonamenti complessivi iniziali	14.774
A1. di cui per Interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	14.701

B1. rettifiche di valori / accantonamenti	14.701
B1.1. di cui per interessi di mora	
B2. altre variazioni in aumento	0,00
C. Variazioni in diminuzione	4.129
C1. riprese di valore da valutazione	4.129
C1.1. di cui per interessi di mora	
C2. riprese di valore da incasso	0
C2.1. di cui per interessi di mora	
C4. cancellazioni	
C4. altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore / Accantonamenti complessivi finali	25.346
D1. di cui per Interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo
Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	
1. Crediti verso banche	1.407.137
Totale	1.407.137

Trattasi dei crediti V/banche collegati ai fondi pubblici ricevuti, tra cui il Fondo Antiusura ed il Fondo Mimit, oltre a contributi pubblici di minor entità ed al conto corrente che regola i pagamenti a titolo provvisorio a titolo di accantonamento delle somme per la gestione dei rapporti garantiti, quale congruo anticipo sulle perdite che la banca (al momento in convenzione solo con Unicredit) potrebbe sostenere in ordine all'affidamento garantito.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio

	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	279.061	62.611	0	0	0	63.666

A.13Bis Commissioni attive e passive sui finanziamenti erogati

Finanziamenti erogati:	Componenti	Componenti
	positive	negative

	di reddito	di reddito
1) a valere sulle risorse Fondo		
Prevenzione usura L. 108/96 art. 15	9.285	0
2) a valere sulle risorse Fondo		
Finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1, c.54	3680	0
3) a valere su fondi propri	36.523	0
Totale finanziamenti erogati	49.488	0

La tabella A13 bis indica l'importo delle componenti positive di reddito sui finanziamenti di credito diretto (commissioni di erogazione e interessi attivi)

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Settore	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
280	-	13.913
430	280.000	10.155.407
480	-	16.355
481	-	296.450
482	-	872.604
490	-	153.943
491	-	292.255
492	-	3.164.389
614	23.171	1.392.806
615	-	6.131.982
Totale	303.171	22.490.104

A.14Bis Distribuzione dei finanziamenti erogati per settore di attività economica dei debitori (importo)

Settore d'attività economica	Importo	%
430	1.058.408	52%
481	52.342	3%
482	130.072	6%
491	80.582	4%
492	352.617	17%
614	95.502	5%
615	277.382	14%

Totale finanziamenti erogati	2.046.905	100%
-------------------------------------	------------------	-------------

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Regione	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: Ammontare attività sottostanti	Garanzie rilasciate pro quota: Importo garantito
Lazio	-	113.944
Lombardia	-	182.193
Sicilia	303.171	22.193.967
Totale	303.171	22.490.104

A.15Bis: Distribuzione territoriale dei finanziamenti erogati per regione di residenza dei debitori (importo)

Settore d'attività economica	Importo	%
SICILIA	1.932.065	94%
LOMBARDIA	28.389	1%
LIGURIA	51.359	3%
SARDEGNA	35.092	2%
Totale finanziamenti erogati	2.046.905	100%

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Settore	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
280	-	1
430	1	236
480	-	2
481	-	5
482	-	35
490	-	5
491	-	12
492	-	82
614	1	86
615	-	270
Totale	2	734

A.16Bis. Distribuzione dei finanziamenti erogati per settore di attività economica dei debitori (numerica)

Settore d'attività economica	Numerica	%
430	26	53%
481	1	2%
482	3	6%
491	2	4%
492	7	14%
614	3	6%
615	7	14%
Totale finanziamenti erogati	49	100%

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Regione	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Lazio	-	1
Lombardia	-	5
Sicilia	2	728
Totale	2	734

A.17Bis: Distribuzione territoriale dei finanziamenti erogati per regione di residenza dei debitori (numerica)

Settore d'attività economica	Numerica	%
SICILIA	46	93,88%
LOMBARDIA	1	2,04%
LIGURIA	1	2,04%
SARDEGNA	1	2,04%
Totale finanziamenti erogati	49	100%

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	2.523	2.589

	ATTIVI	NON ATTIVI
B. Nuovi associati	55	33
C. Associati cessati	-	(25)
D. Esistenze finali	2.578	2.597

Sezione 2 - Gli amministratori e i sindaci

2.1 Compensi

a) compensi - amministratori

Ai sensi di quanto previsto dal comma 16 dell'art. 2427 c.c. si specifica che l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari e per l'esercizio della carica, del Presidente e del Vice Presidente sono stati di Euro 29.080.
I compensi per gli amministratori non comprendono i contributi previdenziali a carico della Cooperativa.

b) compensi - sindaci

L'ammontare dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale è pari ad Euro 15.048

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) crediti e garanzie rilasciate - amministratori

Al 31 dicembre 2024, risultano in essere finanziamenti di erogazione diretta a favore di componenti il Consiglio di Amministrazione, per un totale di € 79.264 con un'incidenza sui crediti di erogazione diretta pari ad 0,038

b) crediti e garanzie rilasciate - sindaci

Al 31 dicembre 2024, non risultano in essere garanzie lorde a favore di componenti il Collegio Sindacale

Sezione 3 - Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre.

3.2 Sede

Ai sensi dell'art. 2428 comma 5 del codice civile, si comunica che la Cooperativa non si avvale di sedi secondarie.

Sezione 4 - Operazioni con parti correlate

La Cooperativa gestisce le operazioni con parti correlate dietro uno specifico regolamento e con la redazione di idonea Mappatura continuamente aggiornata.

Per identificare le parti correlate, gli Amministratori, il Direttore Generale ed i Sindaci effettivi devono comunicare, in sede di prima nomina, al Consiglio di Amministrazione:

> le società per le quali hanno il controllo o il controllo congiunto ovvero esercitano influenza notevole;
> i familiari stretti;

> le società per le quali le persone identificate nel precedente punto 2 hanno il controllo o il controllo congiunto ovvero esercitano un'influenza notevole.

Gli Amministratori, il Direttore Generale ed i Sindaci effettivi comunicano tempestivamente al consiglio di Amministrazione le modifiche alle dichiarazioni effettuate e, con cadenza almeno annuale, confermano la completezza e correttezza delle dichiarazioni rese.

Ai sensi dell'articolo 136 del TUB, la delibera di operazioni con parti correlate è consentita previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità dei presenti e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

In presenza di operazioni con parti correlate è richiesto all'Amministratore, al Direttore Generale o al Sindaco effettivo interessato di dichiarare la correlazione, motivare l'operazione, e di lasciare la seduta del Consiglio di Amministrazione, non partecipando quindi al dibattito e in conseguenza astenendosi dalla relativa delibera.

La delibera deve riportare la natura della parte correlata e la motivazione della richiesta nonché adeguatamente motivare le ragioni che hanno portato il Confidi a compiere l'operazione.

Al 31 dicembre 2024, risultano in essere finanziamenti di erogazione diretta a favore di componenti il Consiglio di Amministrazione, per un totale di € 79.264 con un'incidenza sui crediti di erogazione diretta pari ad 0,038.

Dall'analisi condotta in base alle dichiarazioni rese dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale non sono state effettuate con parti correlate transazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Sezione 5 - Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nessuna informazione rilevante da fornire.

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dal Rapporto 2025 - del Comitato Torino Finanza - emergono due aspetti : la solidità patrimoniale dei Confidi italiani, grandi e piccoli, e quindi una raggiunta maturità dopo che in passato c'erano stati casi critici; il trend in calo ormai da qualche anno degli stock di garanzie detenute.

E' dunque auspicabile, che si inverta la tendenza del core business. Questo perché i Confidi continuano a svolgere un ruolo essenziale: quello di garantire l'accesso al credito da parte delle piccole e piccolissime imprese, proprio in un momento in cui il loro rapporto con le banche non è facile".

Da questi presupposti continua l'esigenza per i confidi di sostenere un ulteriore impegno organizzativo, con l'obiettivo di trasformarsi , diventare sempre più *smart* per dare risposte concrete alle imprese, acquisire un ruolo fondamentale nei prossimi anni per tutte quelle imprese che vogliono continuare ad accedere a condizioni non penalizzanti ai mercati del credito e della finanza, sia tradizionale che *innovativa*; ampliando i perimetri di mercato dei confidi ad altri servizi, soprattutto dando spazio all'erogazione diretta del credito e alla consulenza "connessa", utile ad accrescerne la sostenibilità economica, mantenendo sempre ancorati i principi di proporzionalità e di adeguatezza.

Il 19 febbraio 2025 è stata ceduta la quota di Servimpresa srl a Confcommercio Ragusa a seguito della delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del Confidi nella seduta del 4 febbraio in quanto la società da anni risulta essere inattiva.

Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'esercizio 2024 si chiude con un utile di Euro 117.198,60. Questo Consiglio, in virtù dello Statuto Sociale e della legge quadro sui Confidi, prevista dall'art. 13 della Legge 269/03, propone all'Assemblea che l'utile d'esercizio venga destinato per il 30% a Riserva Legale pari ad Euro 35.159,58 e per la restante parte pari ad Euro 82.039,02 a Riserva Statutaria.

COMMERFIDI SOC. COOP**COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI**

Sede legale: Via Enzo Baldoni 23 - 97100 Ragusa (RG)
Registro imprese/codice fiscale/partita IVA: 00247670888
N. iscrizione nell'elenco ex art. 112 TUB: 111

CARICHE SOCIALI

Salvatore Guastella	Presidente
Giovanni Digrandi	Vice Presidente Vicario
Dott. Giovanni Manenti	Vice Presidente
Bruno Azzarelli	Consigliere
Vincenzo Buscemi	Consigliere
Dott. Gregorio Lenzo	Consigliere
Dott. Rosa Chiaramonte	Consigliera

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Maurizio Attinelli	Presidente
Dott. Giuseppe Antoci	Sindaco effettivo
Dott. Muriana Emanuele	Sindaco effettivo

DIRETTORE GENERALE

Dott. Danilo Maltese

Relazione sulla Gestione

Signori Soci,

Il bilancio in approvazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in formato XBRL si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2423 comma 1 del Codice Civile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 pubblicato in G.U. n. 202 del 01 settembre 2015 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi Minori. Si è tenuto inoltre conto delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge n. 326 del 24 novembre 2003 (c.d. Legge Quadro Confidi in conversione del D.L. 269/03). In data 02 agosto 2016 la Banca d'Italia nel proprio potere regolamentare, ha emanato il documento denominato "Il Bilancio degli intermediari finanziari non IFRS", definiti all'art. 1 c. 1 lett. d) del decreto e tra i quali i c.d. Confidi Minori, recante le disposizioni in materia di bilancio e di informativa collegata, integrando in tal modo ai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità –OIC, laddove mancanti, gli International Accounting Standard /International Reportig Standard.

La Relazione che Vi presentiamo descrive l'andamento della gestione nel suo complesso e fornisce una rappresentazione delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie della Società, alla luce del contesto economico e locale di riferimento.

Si espongono di seguito i principali scenari economici

L'economia mondiale. Il 2025 si profila come un anno di forti contrasti per l'economia globale. Da un lato, la crescita mondiale appare sostenuta dalla solidità dei consumi negli Stati Uniti e dal dinamismo dei mercati finanziari; dall'altro, la fragilità dell'Eurozona che fatica a trovare una direzione chiara, il rallentamento della Cina e il rischio di nuove tensioni commerciali aumenta. Gli Stati Uniti si confermano il principale traino della crescita globale. Le previsioni per il PIL americano nel 2025 sono state riviste al rialzo, grazie al ruolo centrale giocato dai consumi interni e dal mercato del lavoro ancora solido. Dopo il calo registrato a gennaio a causa del "grande gelo" che ha paralizzato molte aree del paese, si prevede un rimbalzo significativo nei mesi successivi, con effetti positivi sul commercio al dettaglio e sulla produzione industriale. Tuttavia, la tenuta dell'economia USA dipende da diversi fattori, tra cui le scelte della Federal Reserve e l'evoluzione della politica fiscale del governo. La Federal Reserve ha scelto di mantenere i tassi d'interesse invariati, nonostante le pressioni di alcuni settori per un taglio che stimoli ulteriormente l'economia. L'inflazione sta calando, ma a un ritmo più lento del previsto, a causa della persistente tensione sul mercato del lavoro, che mantiene elevati gli aumenti salariali. Se da un lato la stabilità dei tassi garantisce prevedibilità per le imprese e i consumatori, dall'altro rappresenta un freno per il mercato immobiliare e per alcuni comparti industriali che beneficerebbero di un costo del denaro più basso. L'inflazione non è più il problema economico principale a livello internazionale ma ciò nonostante continua a rappresentare un rischio rilevante. In questa fase, le pressioni al rialzo sui prezzi sono limitate ma non trascurabili e nuovi rischi inflazionistici, legati allo scenario economico e geopolitico, stanno emergendo. In tale contesto, la BCE a marzo ha annunciato per la sesta volta consecutiva una riduzione del tasso di interesse di policy. Sulle future scelte di politica monetaria in Europa, analogamente a quelle negli Stati Uniti, pesa l'incertezza associata al quadro internazionale che riduce la probabilità di ulteriori tagli nei prossimi mesi in entrambi i lati dell'Atlantico. Uno dei principali fattori di incertezza per l'economia globale è rappresentato dalla possibilità di nuovi aumenti dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti. L'entrata in vigore, seppur ancora parziale dei dazi statunitensi del 25% verso le importazioni di Canada e Messico, e l'ulteriore 10% imposto ai prodotti cinesi, suggerisce una crescente probabilità di escalation nelle tensioni commerciali. Queste ultime si aggiungono alle preesistenti turbolenze geopolitiche e potrebbero incidere negativamente sulla domanda mondiale, l'inflazione e le catene globali del valore. L'adozione di politiche protezionistiche potrebbe innescare una spirale recessiva, con effetti negativi sugli scambi internazionali e sulla fiducia degli investitori. Se i dazi venissero implementati in modo aggressivo, le ripercussioni sarebbero particolarmente pesanti per i paesi esportatori, tra cui Cina, Messico e Germania. Per il momento, la Casa Bianca ha adottato un approccio cauto, ma l'incertezza sulle future politiche commerciali rimane elevata. L'economia cinese continua a crescere, ma a un ritmo più moderato rispetto agli anni precedenti. Il governo di Pechino ha adottato diverse misure di stimolo per sostenere il mercato immobiliare e rilanciare i consumi, ma la fiducia degli investitori rimane fragile. La transizione verso un nuovo modello economico, meno dipendente dagli investimenti e più orientato ai consumi interni, procede a rilento, con effetti negativi sulle esportazioni e sul commercio globale. Dopo diversi anni di crescita sostenuta, anche l'India mostra segnali di rallentamento. Il paese sta affrontando sfide strutturali legate all'inflazione e alla gestione delle risorse produttive. Sebbene il tasso di crescita dell'India rimanga superiore a quello della maggior parte delle economie avanzate, il rallentamento potrebbe avere ripercussioni sul commercio internazionale e sugli investimenti esteri. Gli scambi internazionali a fine 2024 di merci hanno mostrato un recupero. Il commercio di merci in volume è aumentato dell'1,1% a dicembre rispetto al mese precedente, (-0,1% a novembre). In particolare, per quel che riguarda le importazioni, Stati Uniti (+3,8%), Cina (+3,0%) e Giappone (+3,1%) hanno registrato un aumento, il Regno Unito una diminuzione (-3,4%). Sul fronte delle esportazioni, il Giappone (+7,6%) ha registrato un aumento sostanziale, dopo due mesi consecutivi di cali, mentre gli Stati Uniti (-4,3%) e l'America Latina (-6,3%) hanno segnato una contrazione. Le prospettive per la domanda mondiale sono ancora negative ma in marginale miglioramento, l'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la dinamica degli scambi internazionali, a febbraio ha

segnato un incremento, rimanendo tuttavia ancora sotto la soglia di espansione dei 50 punti. Continua il trend crescente del prezzo del gas, tant'è che le quotazioni delle principali materie prime nelle ultime settimane hanno continuato a mostrare una certa volatilità e andamenti differenziati. L'indice del gas naturale ha raggiunto a febbraio un livello pari a 133,1 (128,4 il mese precedente e 87,4 la media nel 2024). Questa tendenza continua a essere legata soprattutto al perdurare della guerra in Ucraina e all'incertezza circa la sua futura evoluzione ed al conflitto in Medio Oriente. L'andamento del prezzo del Petrolio Brent, diversamente da quello del gas, è rimasto, con poche eccezioni, su un percorso discendente iniziato a partire dallo scorso aprile, toccando la quotazione media di 75,2 dollari al barile a febbraio (79,2 a gennaio; 80,7 dollari nel 2024). L'oro si conferma un asset rifugio per gli investitori, con prezzi in costante crescita sostenuti dagli acquisti delle banche centrali. La corsa all'oro riflette l'aumento dell'incertezza economica e geopolitica, con molti investitori che cercano protezione contro possibili shock di mercato.

In Europa, Le previsioni economiche per il 2025, stilate dalla Commissione Europea, delineano uno scenario di moderata ripresa per l'Europa, mentre l'Italia resta in una posizione di crescita contenuta rispetto ai principali partner europei. L'Italia e l'Europa affrontano un contesto economico globale incerto, con rischi legati alla guerra in Ucraina, alla volatilità dei mercati energetici e al rallentamento economico in Cina e negli Stati Uniti, il 2025 rappresenta un anno di transizione, e mentre l'Europa punta a una stabilizzazione con una crescita moderata e un'inflazione sotto controllo, l'Italia dovrà affrontare sfide specifiche legate al debito pubblico, ai consumi deboli e alla lentezza nell'attuazione dei piani di investimento. Solo un'efficace gestione delle risorse pubbliche e una strategia mirata alla competitività potranno favorire un rilancio economico sostenibile nel medio termine. Nella riunione del 6 marzo 2025 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. la decisione di ridurre il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, si è basata sulla valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è sceso al 4,2 per cento a gennaio 2025, dal 4,4 di dicembre 2024. Per contro, il costo del debito emesso sul mercato per le imprese è salito al 3,7 per cento, superando di 0,2 punti percentuali il livello di dicembre. Nello stesso periodo il tasso di interesse medio sui nuovi mutui è diminuito al 3,3 per cento, dal 3,4. La crescita dei prestiti bancari alle imprese è salita al 2,0 per cento a gennaio, dall'1,7 di dicembre. Il tasso di incremento dei titoli di debito emessi dalle imprese è aumentato al 3,4 per cento sul periodo corrispondente. L'erogazione di mutui ha continuato ad aumentare gradualmente, ma è rimasta nel complesso contenuta, registrando un tasso di crescita sui dodici mesi dell'1,3 per cento. La politica monetaria, sensibilmente meno restrittiva, rende meno onerosi i nuovi prestiti a imprese e famiglie e dovrebbe contribuire ad una accelerazione del credito, ma al tempo stesso, l'allentamento delle condizioni di finanziamento è contrastato, dai passati rialzi dei tassi di interesse, che influenzano ancora notevolmente i crediti in essere. L'economia dell'area dell'euro avrebbe registrato un'espansione modesta nel quarto trimestre del 2024 e si attesta così anche nei primi due mesi del 2025.

I persistenti livelli elevati di incertezza sul piano geopolitico e delle politiche economiche e commerciali, riflettendo la situazione incerta a livello mondiale, dovrebbero incidere negativamente sull'economia dell'area dell'euro, in particolare su investimenti ed esportazioni (che faticano a recuperare i livelli pre-pandemia).

Parallelamente, i costi dell'energia, pur essendo più stabili rispetto ai picchi osservati negli ultimi anni, rappresentano ancora una sfida per molte economie europee, specialmente quelle fortemente dipendenti da forniture esterne di gas e petrolio. In tal senso gli esperti hanno nuovamente corretto al ribasso le proiezioni di crescita: allo 0,9 per cento per il 2025, all'1,2 per il 2026 e all'1,3 per il 2027.

Il tasso di inflazione dei prezzi al consumo dell'Eurozona è sceso al 2,3% a febbraio 2025, leggermente al di sotto della stima preliminare del 2,4% e in calo rispetto al picco semestrale del 2,5% registrato a gennaio. Nonostante il calo, l'inflazione rimane al di sopra del target del 2% della Banca Centrale Europea. La crescita

dei prezzi è rallentata per i servizi (3,7% rispetto al 3,9% di gennaio) e l'energia (0,2% rispetto al 1,9%), ma è accelerata per i prodotti alimentari non trasformati (3,0% rispetto all'1,4%) e i beni industriali non energetici (0,6% rispetto allo 0,5%). Nel frattempo, l'inflazione di base, che esclude i prezzi volatili dei prodotti alimentari e dell'energia, è scesa al 2,6%, il suo livello più basso da gennaio 2022. Gli esperti della Bce prevedono che l'inflazione complessiva si collocherà in media al 2,3% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,0% nel 2027. La revisione al rialzo dell'inflazione complessiva per il 2025 riflette la più vigorosa dinamica dei prezzi dell'energia.

Il settore manifatturiero continua a frenare la crescita sebbene gli indicatori basati sulle indagini congiunturali segnalino un miglioramento.

Al tempo stesso, il settore dei servizi mostra capacità di tenuta.

I dati per il settore dell'edilizia residenziale sono rimasti sostanzialmente stabili nel quarto trimestre del 2024. Dopo un calo significativo a partire dal 2022, gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale sembrano aver raggiunto il punto di svolta nel quarto trimestre del 2024, mentre la produzione nelle costruzioni e nei lavori specializzati di costruzione è rimasta invariata rispetto al terzo trimestre. Tuttavia, gli investimenti in edilizia residenziale dovrebbero gradualmente acquisire slancio nel corso del 2025, nel primo trimestre le intenzioni delle famiglie riguardo all'acquisto o alla costruzione di un'abitazione nel breve periodo sono favorevoli. Il miglioramento del clima di fiducia è sostenuto dal calo dei tassi sui mutui ipotecari e riflette una graduale ripresa dei prestiti per l'acquisto di abitazioni.

Le Imprese mostrano invece una volontà più contenuta in tema di Investimenti fissi ma si auspica in un orizzonte di più lungo periodo, a meno di forti turbative all'interscambio, la graduale ripresa dell'economia in generale, l'allentamento delle condizioni di finanziamento e la risoluzione di alcune fonti di incertezza dovrebbero sostenere gli investimenti. Inoltre, l'impiego in corso dei fondi di Next Generation EU contribuirà a "creare ulteriore spazio" agli investimenti delle imprese.

Nonostante tali circostanze sfavorevoli, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione in un contesto caratterizzato da un mercato del lavoro vigoroso, seppur in via di indebolimento, sosterebbe una ripresa in cui i consumi continuano a fornire un contributo fondamentale alla crescita. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, come suggeriscono le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. A gennaio 2025 il tasso di disoccupazione si è mantenuto sul minimo storico del 6,2 per cento e si stima che l'occupazione sia cresciuta dello 0,1 per cento nell'ultimo trimestre del 2024. La domanda di manodopera è tuttavia diminuita e i risultati delle indagini recenti segnalano un incremento dell'occupazione moderato nei primi due mesi del 2025.

In un futuro prevedibile, le politiche strutturali e di bilancio accrescerebbero la produttività, la competitività e la capacità di tenuta dell'economia. L'iniziativa della Commissione europea denominata Bussola per la competitività fornisce un piano di azione concreto e le proposte in essa contenute andrebbero adottate prontamente. I governi dovrebbero assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche in linea con il quadro della governance economica dell'UE, nonché dare priorità alle riforme fondamentali e agli investimenti strategici volti a favorire la crescita.

Allo stesso tempo, essa potrebbe rivelarsi superiore se le migliori condizioni di finanziamento e il calo dell'inflazione consentissero un più rapido recupero dei consumi e degli investimenti interni. In tal senso la Commissione Europea mira al progetto ReArm Europe, il 19 marzo ha presentato il Libro bianco sul futuro della difesa europea, che prevede la proposta di una serie di importanti normative volte a semplificare il quadro normativo per i prodotti e i servizi della difesa.

L'economia italiana. Le previsioni economiche per il 2025, stilate dalla Commissione Europea, delineano uno scenario di moderata ripresa per l'Europa, mentre l'Italia resta in una posizione di crescita contenuta rispetto ai principali partner europei. Le prospettive sono condizionate da numerosi fattori globali e interni che influenzano direttamente la capacità di ripresa economica.

La fragilità della domanda estera, le tensioni geopolitiche e l'incertezza sui mercati finanziari rendono il contesto più complesso, ma allo stesso tempo offrono opportunità per chi saprà anticipare il cambiamento.

Il calo della domanda in Germania e Francia sta già lasciando il segno sulle esportazioni italiane: -2,3% in Francia e -5,1% in Germania nel 2024, con una perdita di 15 milioni di euro al giorno. Il rallentamento dell'industria manifatturiera tedesca (-2,7%) e le difficoltà politiche in Francia complicano le prospettive per il 2025. Negli Stati Uniti, il rischio di dazi aggiuntivi tra il 10% e il 20% potrebbe ridurre le vendite italiane tra il -4,3% e il -16,8%. Se a questo si aggiungono le tensioni sui flussi di gas naturale liquefatto, diventa evidente come l'export italiano abbia bisogno di nuove strategie per consolidarsi e diversificarsi. La capacità di attrarre risorse, puntare su efficienza energetica e fonti rinnovabili, innovare i processi produttivi e migliorare la produttività di ridurre la dipendenza da Germania, Francia e Stati Uniti e puntando su Asia e Medio Oriente potrebbe rivelarsi decisiva per affrontare la sfida della competitività.

L'economia italiana mostra una certa resilienza, con un PIL atteso in crescita dell'1,0% nel 2025, (in leggero miglioramento rispetto al +0,7% del 2024) un valore che, seppur positivo, rimane al di sotto della media europea. Tra i fattori trainanti si collocano, gli investimenti pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mirano a modernizzare le infrastrutture e a stimolare l'innovazione, ma i cui ritardi nella loro attuazione hanno già limitato parte degli effetti positivi attesi; la prevista riduzione del deficit pubblico, stimata al 3,4% del PIL, risultato che dovrebbe essere raggiunto grazie a una gestione fiscale più rigorosa e a un contenimento delle spese. Non mancano però criticità significative. Il debito pubblico italiano continuerà a crescere, raggiungendo il 139,3% del PIL entro il 2026. Tale incremento è attribuibile agli interessi sul debito accumulato e agli interventi straordinari degli anni precedenti. Inoltre, la debolezza dei consumi interni resta un problema strutturale. Sebbene la manovra di bilancio sostiene i consumi delle famiglie e i salari nominali mostrino segnali di crescita spinti anche dall'accorpamento dei primi due scaglioni dell'Irpef e la riduzione del cuneo fiscale, l'aumento dei prezzi sui beni di consumo erode il potere d'acquisto, limitando la capacità di spesa delle famiglie e ostacolando una ripresa più robusta del mercato interno.

Resta ancora l'ostacolo della carenza di manodopera qualificata. Oggi, il 49,4% delle imprese ha difficoltà nel reperire personale specializzato, con punte del 66,9% nel comparto manifatturiero. Questo pone un tema chiave per la competitività: senza investimenti nella formazione e nel miglioramento delle competenze, non sarà facile sostenere la ripresa. Il costo dell'energia e il costo del denaro restano due elementi critici. A gennaio 2025, il prezzo del gas è aumentato del 79,7% rispetto ai minimi del 2024, mentre il costo dell'energia elettrica è salito del 64,8%. La riduzione dei tassi da parte della BCE (-25 punti base) non è sufficiente a invertire la rotta: il costo del credito per le imprese resta al 4,64%, ancora troppo alto per stimolare nuovi investimenti su larga scala. Gli investimenti in beni strumentali sono previsti in ripresa nel 2025 (+2,7%), ma meno del previsto. Dopo anni di crescita, il settore delle costruzioni subirà una battuta d'arresto (-3,3%), segnale che l'effetto traino del PNRR sta rallentando.

Il 2025 sarà un anno di sfide, ma anche di opportunità per chi saprà adattarsi con rapidità e visione strategica. Le imprese italiane hanno dimostrato più volte di saper affrontare momenti di crisi: oggi è il momento di trasformare le difficoltà in un nuovo slancio per la crescita.

I confidi minori

Al 31/12/2024 i confidi italiani sono 179: 32 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 147 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1 settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'Organismo Confidi Minori). Il numero è in diminuzione di 13 unità rispetto al 31/12/2023: nel corso del 2024 infatti sono stati cancellati dall'elenco dei confidi OCM 14 confidi e si è registrata una nuova iscrizione; il numero dei confidi maggiori è invece rimasto stabile.

Metà dei confidi ha sede legale nell'area del Mezzogiorno (90 confidi sul totale di 179); Più di un terzo sono localizzati nelle regioni del Nord (63 confidi, 35%) e il restante 15% nelle regioni del Centro Italia (26 confidi). La distribuzione dei confidi per localizzazione sul territorio nazionale cambia sensibilmente se si considerano separatamente i due gruppi dei confidi maggiori e confidi minori.

I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (63% del totale, 20 confidi su 32); poco più di un terzo dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (19% del totale in entrambe le aree, 6 nelle regioni del Centro e 6 nelle regioni del Mezzogiorno).

I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale; almeno uno dei 147 confidi minori è presente in ogni regione. Specularmente rispetto alla distribuzione dei confidi maggiori, la maggior parte dei confidi minori è localizzata nelle regioni del Mezzogiorno (57% del totale, 84 confidi su 147); seguono le regioni del Nord (43 confidi minori, 29% del totale) e del Centro (20 confidi minori, 14% del totale).

I confidi italiani detenengono complessivamente 7,7 miliardi di euro di stock di garanzie, in calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Il mercato si conferma profondamente concentrato: i confidi maggiori pur rappresentando solo il 18% in termini di numerica detengono il 78% degli stock di garanzie in essere. La distribuzione dei confidi sul territorio nazionale

per stock di garanzie in essere appare molto diversa da quella per localizzazione.

I confidi del Nord Italia pur rappresentando soltanto il 35% del sistema (63 confidi su 179) detengono il 51% dello stock complessivo (3,9 miliardi di euro su un totale di 7,7). Specularmente le regioni del Mezzogiorno sebbene vedano localizzati sul loro territorio il 50% dei confidi italiani, detengono soltanto il 21% dello stock complessivo. I dati evidenziano una profonda differenza fra il mercato delle garanzie del Nord e Centro Italia da un lato, dominato da player di grandi dimensioni che detengono stock di garanzia mediamente molto elevati, e il mercato delle garanzie del Mezzogiorno, che presenta invece una struttura più frammentata con un gran numero di player di dimensioni medie e piccole che detengono stock di garanzie mediamente più contenuti. Come si può osservare la forte concentrazione degli stock nelle regioni del Nord Italia è correlata al maggior numero di confidi maggiori che si trovano in questa area geografica rispetto alle regioni del Centro e, soprattutto, del Mezzogiorno. Venendo al confronto fra gli stock di garanzia dei confidi maggiori e dei confidi minori per verificare eventuale sovrapposizione tra i confidi maggiori "più piccoli" e i confidi minori "più grandi", notiamo quest'anno una piccola inversione di tendenza in un trend che sembrava essersi consolidato negli ultimi anni: nel 2019 erano 15 i confidi minori che si ponevano, nella classifica degli stock, al di sopra dell'ultimo dei confidi maggiori, nel 2020 erano scesi a 6 e poi ancora scesi a 3 nel 2021, numero confermato nel 2022. Nel 2023 i confidi minori che si posizionano nella classifica degli stock al di sopra dell'ultimo dei confidi maggiori sono 5, in crescita di due unità rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno i confidi italiani hanno emesso complessivamente 2,7 miliardi di euro di garanzie, dato in leggera flessione (-2,3%) rispetto all'esercizio precedente. Si osserva tuttavia che l'entità della flessione dei flussi nel 2023 non è stata uguale per confidi maggiori e minori: i confidi maggiori hanno infatti diminuito le erogazioni del 2,7% mentre i confidi minori hanno mantenuto erogazioni sostanzialmente stabili (-0,1%).

Tale fenomeno sebbene rilevante non è ovviamente sufficiente a variare in maniera sensibile la ripartizione fra confidi maggiori e minori dei flussi di garanzie emesse dal sistema nel suo complesso: rimane una forte concentrazione dei flussi sui confidi maggiori (84%), ma è da evidenziare che rispetto all'esercizio precedente osserviamo una leggera variazione di mix a favore dei confidi minori, che nel 2023 aumentano il proprio peso in termini di erogazioni dal 15% al 16% del totale.

Andando più a fondo nell'analisi dei dati relativi ai confidi minori possiamo osservare un importante processo in atto: l'allargarsi del solco fra due gruppi, i confidi minori di piccole dimensioni e i confidi maggiori di grandi dimensioni:

- un gruppo di confidi minori numericamente piuttosto consistente e mediamente di piccole dimensioni presenta un livello di operatività molto bassa o addirittura nulla; molti dei confidi di questo gruppo stanno progressivamente portando i propri stock di garanzie in esaurimento e si avviano, alternativamente, alla

messa in liquidazione o alla fusione per incorporazione in altri confidi minori di maggiore dimensione o in confidi maggiori. Fra le cause dell'arretramento dei confidi di questo gruppo vi è anche, in parte, l'esaurirsi delle misure straordinarie messe in campo per fronteggiare gli effetti della pandemia;

- un altro gruppo di confidi minori sta incrementando i propri flussi crescendo in struttura e dimensioni.

Analizzando la distribuzione geografica dei flussi di garanzie emesse nell'anno in analisi si osserva che i confidi del Nord Italia, pur rappresentando soltanto un terzo del totale, hanno erogato il 57,5% del flusso complessivo (1,57 miliardi di euro su un totale di 2,74) mantenendo un peso stabile sul totale del mix rispetto all'esercizio precedente. Le regioni del Mezzogiorno, sebbene vedano localizzati sul loro territorio la metà dei confidi italiani, hanno erogato soltanto il 14,6% delle garanzie, ma si registra un aumento di 0,9% del loro peso sul mix complessivo. Per il primo anno si osserva quindi un aumento del peso in termini di erogazioni dei confidi minori e dei confidi del mezzogiorno. Le variazioni rispetto all'esercizio precedenti non sono di grande entità e non contribuiscono quindi a variare in maniera sensibile i mix di distribuzione delle erogazioni fra le diverse

tipologie per confidi per forma e per localizzazione, ma è tuttavia interessante sottolineare una inversione di trend che sembravano consolidati.

L'Osservatorio di Torino ha analizzato i principali fattori critici di successo :

I. Dimensionamento e operatività

II. Patrimonializzazione e solidità

III. Sostenibilità economica.

Tali indicatori sono anche quelli adottati dal Fondo di Garanzia per le PMI a seguito del Decreto di riforma per l'individuazione dei garanti autorizzati.

La quantificazione delle dimensioni dei confidi in termini di valore delle garanzie in essere, il monitoraggio dell'evoluzione nel tempo di tale grandezza e la formulazione di previsioni sul futuro utilizzando i dati di operatività annuale sono importanti indicatori non solo per definire un quadro completo dei singoli confidi oggetto di analisi, ma anche – e soprattutto – per valutare il dimensionamento del mercato delle garanzie a livello aggregato e monitorarne l'evoluzione nel tempo e l'eventuale presenza di trend.

Lo Stock di garanzie in essere è la grandezza che meglio rappresenta la dimensione di un confidi come fotografia in un dato momento.

Lo stock di garanzie cumulato del campione al 31/12/2023 è pari a circa 1,1 miliardi di euro (1.127.362.055 euro) in diminuzione dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. La variazione di consistenze rispetto all'inizio della serie storica è arrivata -19%. Tale tendenza alla diminuzione degli stock è comune a tutto il campione: nel 2023 lo stock cumulato è diminuito di più di circa 100 milioni di euro in valore assoluto (delta percentuale rispetto al 2022: -8,1%). Il 2023 è stato il terzo anno consecutivo di diminuzione: confrontando il 2023 con il 2020 si osserva che i confidi del campione hanno diminuito lo stock complessivo di 263 milioni di euro in valore assoluto, corrispondente a un delta percentuale pari a -18,9%¹¹.

Il flusso di garanzie emesse da un confidi in un anno è un dato che può fornire importanti informazioni:

- Quantifica la vitalità del confidi, ossia la capacità di aggredire il mercato di riferimento del suo core business (l'emissione di garanzie sul credito) con il proprio "prodotto"
- Aiuta a formulare ipotesi sulle politiche del credito del confidi, ossia la volontà dello stesso di assumere un profilo commerciale più o meno Aggressivo.

- Permette di operare previsioni sul dimensionamento futuro del confidi, ossia sui valori di stock di garanzie in essere degli esercizi successivi a quello di analisi.

Nel 2023 i confidi minori del campione d'analisi hanno emesso 256 milioni di euro di garanzie sul credito (256.132.946euro); il dato rappresenta un'inversione di tendenza all'interno della serie storica (+9%). Tale inversione di tendenza non è sufficiente a colmare il gap con le emissioni del 2020 e infatti malgrado l'aumento delle erogazioni nel 2023 il delta rispetto al 2020 rimane pari a -53% (-293.341.377 euro di erogazioni in valore assoluto).

Il Patrimonio, invece, viene valutato per il dimensionamento in valore assoluto della patrimonializzazione dei confidi al posto dell'indicatore Fondi propri utilizzato per i confidi maggiori: la normativa di bilancio per

i confidi minori, infatti, non prevede il computo del patrimonio a disposizione per la gestione del rischio secondo il modello di calcolo previsto per i confidi maggiori sottoposti alla vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (ossia i Fondi Propri).

Tuttavia, la normativa prevede che al fine della permanenza nell'elenco tenuto dall'Organismo di Vigilanza dei Confidi Minori (OCM) i confidi posseggano e mantengano un valore di Patrimonio Netto maggiorato dell'importo delle voci di Stato Patrimoniale Passivo i) 80 Fondi rischi e oneri, ii) 85 Fondi finalizzati all'attività di garanzia e iii) 90 Fondi per rischi finanziari generali pari ad almeno 250 mila euro.

Nel 2023 l'ammontare complessivo della dotazione patrimoniale dei confidi del campione in valore assoluto è rimasta sostanzialmente stabile, in diminuzione da 512,7 milioni di euro del 2022 a 511,3 milioni di euro nel 2023 (-0,3%). Il dato conferma il trend già osservato negli anni di rilevazione precedenti: il Patrimonio 4b dei confidi del campione in 4 anni è passato da 509,4 a 511,3 milioni di euro (+0,4%).

La solidità patrimoniale risultante, valutata dall'indicatore Adeguatezza patrimoniale, presenta dati estremamente positivi: tutti i confidi presentano un valore abbondantemente superiore al 25%. Si può pertanto affermare che i confidi minori detengono una patrimonializzazione pari a circa la metà degli stock di garanzie emessi non ponderati per il rischio. È un dato molto significativo che fa supporre che a livello di sistema esista anche fra i confidi minori un'ampia disponibilità di patrimonio libero per l'emissione di nuove garanzie sul credito che al momento giace inutilizzato negli attivi patrimoniali.

Anche il ricorso alla riassicurazione dei rischi è una delle ragioni che permette ai confidi minori del campione di raggiungere valori così elevati di adeguatezza patrimoniale.

Una larga maggioranza dei confidi ristretto fa ricorso alla riassicurazione dei rischi in maniera giudicabile come strutturale: per 13 confidi su 18 risulta riassicurato più di un quinto dello stock di garanzie emesso non ponderato per il rischio (rapporto riassicurazioni/stock > 20%).

I dati sulla redditività dell'attività di emissione di garanzia sono complessivamente negativi per i confidi del campione: soltanto 3 confidi su 32 (9% del campione) hanno prodotto un Margine Operativo Core positivo, il restante 91% del campione ha prodotto marginalità negativa.

Per completare l'analisi della redditività dei confidi occorre quantificare l'efficienza operativa del core business, ossia la capacità del confidi di mantenere un rapporto equilibrato fra i costi operativi e la generazione di reddito direttamente attribuibile all'attività di emissione di garanzia. L'indicatore utilizzato è il Core Cost Income Ratio (Core CIR) ed è definito dal seguente rapporto:

- A numeratore i principali costi operativi dei confidi. Per la loro rappresentazione è stata scelta la voce di bilancio Spese Amministrative (Conto Economico voce 130), costituita dalle due sotto-voci Costo per il personale e Altre spese amministrative A denominatore le Commissioni nette (Conto Economico voce 60) il cui valore è determinato dalla differenza fra Commissioni Attive e Commissioni Passive. I dati di efficienza operativa relativa al solo core business dei confidi minori confermano un quadro negativo.

L'Osservatorio sottolinea che i confidi più smart, messi di fronte al progressivo ridimensionamento del business legato alla garanzia mutualistica, avevano riscoperto e rinnovato la propria funzione di "prossimità" facendosi facilitatori dell'introduzione in azienda di nuovi strumenti e di nuove politiche gestionali e riconquistando poco a poco un ruolo importante nell'affiancamento delle imprese e nel loro accompagnamento sul mercato dei capitali.

Un processo facilitato dal convergere di tre fattori:

- l'accelerazione della transizione Fintech delle banche, che continuano a potenziare i servizi on line a discapito della presenza sul territorio, penalizzando quegli imprenditori meno avvezzi alla tecnologia che ricercano punti di riferimento fisici a cui rivolgersi per ottenere un supporto consulenziale personalizzato,
- l'accumularsi in capo alle aziende, anche di piccole dimensioni, di adempimenti e obblighi, legati anche alle norme sulla prevenzione della crisi, che impongono un passaggio da una visione statica a una dinamica e previsionale della gestione finanziaria, con l'introduzione di strumenti di monitoraggio dei flussi e predittivi di possibili future tensioni finanziarie,

- la progressiva introduzione di vincoli e di parametri di valutazione ESG nei rapporti commerciali e finanziari, che stanno notevolmente modificando il quadro di mercato e che rischiano di penalizzare le aziende meno attente a queste tematiche.

I confidi hanno iniziato progressivamente a colmare il vuoto “fisico” lasciato dalle banche, proponendosi come consulenti finanziari a tutto campo, in cui la garanzia è, sicuramente, una componente importante ma non più l’unica nell’offerta di servizi.

La grande maggioranza dei confidi è andata così a ripensare il proprio modello organizzativo proponendosi come una sorta di hub della consulenza finanziaria, non solo erogando credito o concedendo garanzie ma offrendo un supporto consulenziale a 360 gradi agli imprenditori e accompagnandoli verso nuovi strumenti di finanza potenzialmente idonei a rispondere alle loro esigenze finanziarie e a sopperire alle difficoltà di accesso al credito tradizionale.

Sotto il profilo dell’offerta commerciale, i confidi hanno strutturato in molti casi una gamma di prodotti e servizi a supporto delle imprese che devono sostenere spese o intendono fare investimenti per migliorare la propria performance di sostenibilità.

Questo “riposizionamento strategico” ha comportato un importante sforzo di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale, sviluppando e potenziando competenze manageriali specialistiche, e formando la struttura, anche e soprattutto commerciale, in modo tale che acquisisca adeguata dimestichezza con i nuovi strumenti di finanziamento e con i nuovi servizi proposti alle imprese. A questo si è aggiunto uno sforzo in termini di digitalizzazione, per rispondere in modo efficiente alla necessità di interloquire con operatori “smart”, abituati a operare con flussi dematerializzati e con linguaggi standardizzati. Ciò ha contribuito ad accelerare quel processo di adeguamento tecnologico che nelle precedenti edizioni della ricerca già si era messo in evidenza come una necessità strategica del sistema.

Possiamo dire dunque che il sistema è in movimento, con qualche ritardo ma con la consapevolezza dell’importanza del ruolo e del compito da portare avanti. Gran parte degli imprenditori che rientrano nel target dei confidi non ha ancora ben chiaro che la sostenibilità andrà a incidere in maniera significativa non solo sui rapporti commerciali ma anche e forse ancor più sull’accesso al credito e alla finanza. I confidi possono giocare ancora una volta una partita importante nell’affiancamento e nell’accompagnamento di queste aziende, per evitare che siano colte impreparate.

Intanto, all’orizzonte, si profila la sfida dell’intelligenza artificiale...

La gestione sociale

1. Quadro di riferimento

La Commerfidi si delinea come *confidi minore* iscritto dal 24 Dicembre 2020 al n. 111 dell'apposito elenco previsto dall'art. 112 del T.U.B. gestito dall'Organismo Confidi Minori (OCM) e dal 18 settembre 2023 l'Organismo confidi Minori ha accolto il provvedimento della domanda di autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-Bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022 n. 4 (fondi MMit –legge di stabilità 2014) con annotazione di tale estensione nell'Elenco di cui all'art. 112 del T.U.B.

Al 31 dicembre 2024 i confidi minori iscritti nell'apposito elenco sono 190 di cui solo 9, tra cui Commerfidi, hanno ricevuto autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione di credito diretto.

Questo importante ruolo di *Ente erogante* di credito diretto alle imprese, mediante utilizzo di fondi pubblici, si è rivelato un ottimo mezzo che ha permesso di ovviare, almeno in parte, alle tradizionali difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle imprese minori, oltre ad usufruire di ottime condizioni economiche.

Queste evoluzioni hanno comportato un importante cambiamento di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale al fine di accrescere lo spazio di mercato potenziale per i confidi su prodotti diversi dalla garanzia, indirizzandosi su attività connesse e servizi di *advisory* e consulenza alle aziende mettendo a disposizione le proprie competenze a supporto delle piccole e medie imprese.

In questa ottica di riposizionamento strategico, di certo l'*accountability* ed il mantenimento dei presidi organizzativi e patrimoniali ai medesimi livelli di vigilanza danno valore e opportunità alla Cooperativa per far apprezzare, con strumenti di informazione adeguati, la propria solidità patrimoniale, la trasparenza e la capacità di valutazione dei rischi.

La Cooperativa ha predisposto il bilancio in formato XBRL, secondo quanto previsto dal Decreto del Mef del 20 agosto 2021, il provvedimento rafforza le esigenze di trasparenza dei bilanci dei confidi che effettuano operazioni di ED e si verifica in una fase cruciale del progetto finalizzato alla predisposizione dei Bilanci di tutti i confidi minori in XBRL. La Cooperativa ha adottato le direttive pubblicate da OCM (circolare 1/2024) in ordine alla evidenziazione, nella nota integrativa del bilancio di esercizio, delle operazioni di erogazione di credito diretto con utilizzo di risorse pubbliche, con delle apposite tabelle complementari a quelle riportate negli schemi di bilancio adottati da Banca d'Italia.

2. Fatti di rilievo

Credito Diretto alle Imprese

Commerfidi ha ricevuto dall'OCM, il 18 settembre 2023, l'accoglimento della domanda di autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-Bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022 n. 4 (fondi MMit –legge di stabilità 2014) ed annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112 del T.U.B.

Tale iscrizione ha permesso lo svolgimento dell'attività di erogazione diretta dei fondi ai sensi dell'art. 1, comma 256, lettera c), della legge n. 178/2020, modificatrice della Legge n.108/1996 (Legge Antiusura), di circa 1.640.000, ed ai sensi dell'art.1, comma 54, della Legge n.147/2013 (Legge di Stabilità 2014), per concedere finanziamenti agevolati a PMI e liberi professionisti operanti in tutti i settori economici, di circa 1.296.000.

Sono stati predisposti tutti i moduli ed i documenti utili all'attività: lo Schema di Sintesi del Regolamento del Credito è stato redatto seguendo uno specifico template messo a disposizione dall'Organismo e il Foglio

Informativo Credito Diretto fa parte dell'informativa precontrattuale predisposta ai sensi della disciplina sulla trasparenza di cui all'art.127, comma 2 del TUB e all'art.6, comma 2, del Decreto e illustra in maniera trasparente le caratteristiche del prodotto del Credito diretto, con le annesse condizioni economiche applicate. Entrambi i documenti sono pubblicati all'interno del sito internet istituzionale della Cooperativa, nella sezione Trasparenza.

I finanziamenti erogati alle imprese vanno concessi per l'80% con i fondi pubblici e la quota residua del finanziamento, non inferiore al 20 (venti) per cento dell'importo del finanziamento, deve essere concessa a valere su risorse proprie del confidi. Ha disposto di destinare ed erogare dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2024:

- per l'impiego delle risorse di cui all'art.1, comma 54, della Legge n.147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) pari ad euro 394.822, risorse proprie per euro 98.706, a beneficio di 16 imprese (di cui 10 imprese nel 2024 e 6 imprese nell'anno 2023)
- per l'impiego delle risorse di cui all'art.1, comma 256, lettera c) della Legge 178/2020, (Fondi MEF – Prevenzione Usura) pari ad 1.242.701, risorse proprie per euro 310.675, a beneficio di a beneficio di 34 imprese (di cui 19 imprese nel 2024 e 15 imprese nell'anno 2023).

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato Tecnico, la delega dell'esame e della deliberazione delle richieste di erogazione diretta a valere sui fondi pubblici e detta gli indirizzi creditizi adottati, anche al fine di avere una maggiore aderenza alla norma che prevede l'ammissibilità di tutte le finalità ad eccezione dei consolidamenti.

Salvaguardia Patrimoniale ed economica e ricerca di efficienza

La Cooperativa mantiene alta l'attenzione sui requisiti ed indicatori di riferimento prescritti dal Decreto Mef per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Organismo dei confidi minori, quali: patrimonializzazione e solidità, dimensionamento e operatività e sostenibilità economica.

Il patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività di concessione di garanzia sul credito che mantiene stabile i livelli di adeguatezza per effetto:

della controgaranzia di medio credito centrale che attesta flussi sempre maggiori; nell'anno 2024 il flusso degli erogati afferma che il 75% è riassicurato dal Fondo di Medio credito centrale; negli ultimi anni la percentuale degli erogati subiscono una minima percentuale di deterioramento che si attesta intorno al 4%; dei controlli costanti e incisivi di II livello utili a ridurre drasticamente situazioni di inefficacia della garanzia già dalla fase di comunicazione degli eventi di rischio sino all'attivazione/ impegno al pagamento; una gestione del pre-contenzioso che ha permesso di chiudere a saldo e stralcio esposizioni di firma deteriorati ed; si consideri che del monte escusso nel 2024: il 30% deriva da chiusure di pre-contenzioso a saldo e stralcio con gli Istituti di credito e cessionarie; il 50% deriva da escussioni di posizioni contro-garantite Mcc di cui la Cooperativa ha ricevuto l'80% dell'escussione subita, di cui per alcune secondo le disposizioni di cui sono soggette ha iniziato le procedure legali per il recupero del credito e per altre il *Fondo* acquisirà automaticamente il diritto di rivalersi sulla impresa inadempiente ai sensi del disposto dell'art.1203 c.c. e dell'articolo 2, comma 4, del DM 20.05.2005 per il recupero della somma versata, a titolo di escussione, mediante autonomo procedimento.

L'indicatore di Adeguatezza patrimoniale, calcolato sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2024, come da indicazioni del Decreto Mef e da disposizioni operative del fondo di garanzia, è superiore al 90%.

La Cooperativa è in continua individuazione di soluzioni atte a tutelare l'equilibrio economico della Cooperativa, tra questi: un'analisi attenta e continua dei costi con la rivisitazione di tutti i contratti con i fornitori in essere, l'implementazione dei servizi di consulenza alle imprese garantendo un margine commissionale maggiore, la diversificazione dei prodotti finanziari al fine di migliorare l'asset allocation, e garantire flussi periodici di proventi/cedolari ma che siano caratterizzati da un profilo di rischio basso.

Vicini alle imprese –attività di consulenza

Nell'ambito della diversificazione dei servizi – e nel rispetto della normativa di settore che regola le attività esercitabili – Commerfidi ha sviluppato servizi di consulenza finanziaria di base volti ad assistere le imprese associate nella gestione finanziaria connessa ad operazioni di investimento, nonché nell'ottimizzazione della tesoreria.

Nello specifico, i servizi posti in essere abbracciano la sfera della finanza agevolata che per lo più è correlata ad operazioni di investimento e quella dell'assistenza finanziaria continuativa con cui le imprese scelgono di farsi assistere dal Confidi nella gestione dei rapporti banca-impresa al fine di ottimizzare l'utilizzo degli affidamenti a breve termine, ottenere sostegno creditizio per investimenti e migliorare il livello di comunicazione finanziaria verso le istituzioni creditizie.

Le attività suesposte facilitano altresì lo sviluppo dell'attività consortile di garanzia in quanto fidelizzano la base associativa.

3. Adempimenti e regolamentazione interna

La Cooperativa in ottica di Compliance, Trasparenza, riduzione dei rischi operativi ed ottimizzazione dei processi, ha proceduto nel corso dell'anno 2024 ad aggiornare i regolamenti interni:

REGOLAMENTO	N° Revisione	Data Revisione	Sintesi Revisioni apportate
Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo allegati	5	22/07/2024	Eliminazione riferimenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e agli "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali" sostituiti dai nuovi "Indicatori di Anomalia" emessi dal Provvedimento UIF del 05.12.2023
REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO	14	22/07/2024	Eliminazione dei riferimenti all'emergenza sanitaria COVID-19 - Eliminazione riferimenti agli "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali" – Introduzione riferimenti ai nuovi "Indicatori di Anomalia" in vigore dal 01/01/2024
REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO –allegati-	11	22/07/2024	Revisione Allegato 2 – Introduzione nuovi "Indicatori di Anomalia" per l'individuazione delle operazioni sospette – Provvedimento UIF del 05/12/2023. Eliminazione "Schemi rappresentativi dei comportamenti anomali"
REGOLAMENTO PER LA "GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING"	0	22/07/2024	Stesura iniziale

REGOLAMENTO INTERNO			
ORGANIGRAMMA	15	19/11/2024	Revisione organigramma e funzionigramma per riallineamento compiti specifici delle varie unità organizzative. Attribuzione compiti al dott. Daniele Santaera
FUNZIONIGRAMMA			
Schema di sintesi Regolamento del Credito diretto Antiusura	3	19/11/2024	Rivisitazione processo di erogazione del credito diretto a valere sui fondi Antiusura
Schema di sintesi Regolamento del Credito diretto Mimit	3	19/11/2024	Rivisitazione processo di erogazione del credito diretto a valere sui fondi Mimit

Nella seduta di consiglio del 22 luglio 2024 viene deliberata l'istituzione di un nuovo Regolamento interno, in conformità alla disciplina del D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, pubblicato in G.U. in data 15 marzo 2023, in recepimento della Direttiva europea 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

Obiettivo di tale nuovo Regolamento è garantire l'emersione di tutti i fenomeni illegali all'interno della Cooperativa, idonei a cagionare un danno e/o un pregiudizio alla stessa, attraverso la corretta e conforme gestione delle segnalazioni di condotte illecite e, in particolare, alla corruzione, a qualsiasi livello lavorativo e in ogni ambito geografico, sia attraverso la diffusione e la promozione di valori e principi etici.

Il Regolamento disciplina, pertanto, le principali regole da seguire per la corretta e conforme gestione di segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali e/o dell'Unione quando queste ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Cooperativa, a condizione che le informazioni oggetto di segnalazione siano adeguatamente circostanziate e basate su condotte illecite fondate.

Il Regolamento rappresenta e disciplina, altresì, i canali di cui Commerfidi si è dotata per conformarsi a tale normativa di settore. I principi cardine di tale Regolamento sono la tutela del segnalante, la protezione da eventuali ritorsioni e la protezione dalle segnalazioni diffamatorie e calunniose.

La Cooperativa ha deciso di istituire diversi canali di segnalazione interna mediante:

- piattaforma informatica
- incontro diretto

Con riferimento all'utilizzo della piattaforma informatica, si precisa che la stessa è direttamente accessibile dal sito web istituzionale: <https://www.commerfidi.it/whistleblowing/>

La piattaforma informatica prescelta è in grado di garantire appieno la tutela dell'identità della persona del segnalante e la riservatezza dei suoi dati personali. Inoltre, il segnalante avrà modo di accedere alla stessa e monitorare lo stato della propria segnalazione mediante un codice univoco identificativo, fornito in fase di prima trasmissione della segnalazione. In virtù di quanto appena detto, qualora il soggetto preferisca non rivelare la sua identità, la piattaforma consente di trasmettere le segnalazioni anche in forma anonima, fornendo la possibilità al segnalante di identificarsi in un momento successivo. Qualora il segnalante preferisse riferire ai fatti conosciuti ed effettuare, quindi, la segnalazione per il tramite di un incontro diretto con il gestore della segnalazione (Presidente pro-tempore del Collegio Sindacale) sarà dovere di quest'ultimo organizzare entro 15 giorni dalla trasmissione della richiesta l'audizione con il segnalante.

Con riferimento alle modalità di esecuzione dell'incontro diretto, il luogo dell'audizione deve essere adatto a garantire l'identità del segnalante.

Nella stessa seduta consiliare viene revisionato il "Registro dei Trattamenti in qualità di Titolare"- ai sensi dell'art.30, comma 1, del Regolamento UE 2016/679. Tale necessità scaturisce dalle variazioni intervenute nell'elenco dei sistemi

informativi e dall'introduzione di nuove e rafforzate misure di sicurezza del Responsabile "Galileo Network S.p.A.", anche a seguito del data breach subito in precedenza.

Nella seduta di consiglio del 12 settembre 2024 si procede alla nomina a Responsabile della Funzione Antiriciclaggio il sig. Daniele Santaera, contestualmente alla revoca della funzione di DPO/RPD poiché la Cooperativa non rientra nelle definizioni di "larga scala" come indicato dall'art. 37, comma 1, lettera b) del Regolamento UE 2016/679 che prevede che il Responsabile della protezione dei dati sia designato ogni qualvolta: *"le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala"*.

4. Andamento della gestione e dei principali aggregati e indicatori

PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO 2024

	2024	%	2023	%
Attivo				
Liquidità (cassa e c/c)	52.709	0,33	21.792	0,14
Crediti, c/c indisponibili e c/c Ministero,	12.250.624	77,06	10.666.417	68,28
Titoli, azioni, OICR, Partecipazioni	1.714.285	10,78	2.920.501	18,69
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.630.739	10,26	1.655.677	10,60
Capitale sottoscritto non versato	4.184	0,03	11.937	0,08
Ratei e Risconti attivi	11.624	0,07	9.448	0,06
Altre attività	232.890	1,47	335.167	2,15
Totale Attivo	15.897.055	100	15.620.939	100
Passivo				
Debiti di funzionamento	2.120.692	13,34	1.849.578	11,84
Trattamento Fine Rapporto	16.522	0,1	33.723	0,22
Fondo rischi per garanzie prestate	3.168.956	19,93	3.199.375	20,48
Ratei e Risconti passivi	162.959	1,03	168.785	1,08
Altre passività	1.804.376	11,35	1.830.493	11,72
Patrimonio netto	8.623.550	54,25	8.538.985	54,66
Totale Passivo	15.897.055	100	15.620.939	100
Ricavi				
Interessi attivi e prov. attività finanziaria	445.492	42,96	275.350	33,23
Attività di garanzia	428.264	41,29	396.286	47,82
Riprese di valore nette per deterioramento crediti	-	-	6.223	0,75
Altri ricavi e proventi di gestione	65.534	6,32	52.917	6,38
Proventi straordinari	97.790	9,43	97.931	11,82
Totale Ricavi	1.037.080	100	828.707	100
Costi				
Interessi passivi e oneri assimilati	9.206	1,00	7.113	0,97
Commissioni Passive	73.233	7,96	49.646	6,75
Altre spese amministrative	324.878	35,32	265.800	36,15
Spese per il personale	316.888	34,45	314.899	42,83
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	102.344	11,13	--	--
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	37.502	4,08	32.431	4,41
Rettifiche di valore immobilizzazioni finanziarie	--	-	--	--
Altri costi ed oneri	8.420	0,91	803	0,11

Oneri straordinari	36.918	4,01	53.862	7,33
Imposte sul reddito di esercizio	10.492	1,14	10.699	1,45
Totale Costi	919.881	100	735.253	100
Utile/(perdita) di esercizio	117.199		93.454	
TOTALE A PAREGGIO	1.037.080		828.707	

Analizzando i dati rappresentati nel suddetto prospetto le poste che rilevano una variazione rispetto all'anno precedente, sono principalmente:

Nel conto economico alla voce

- “Interessi Attivi e Prov. att. Finanziaria” l'incremento è dovuto all'incasso di interessi relativi ai crediti di cassa per escussioni subite e per i quali il confidi svolge una costante e valida azione di recupero, oltre che agli interessi sulle operazioni di Erogazione diretta;
- “Commissioni passive” l'incremento è dovuto alle commissioni pagate per l'attività di procacciamento e intermediazione affidata ad unità esterne al confidi.
- “Altre spese amministrative” l'incremento da attribuire a spese per attività legali sia per intervento nel recupero crediti sia per la gestione di altri contenziosi per le attività ordinarie del confidi.
- Il risultato d'esercizio 2024 riporta un utile d'esercizio pari ad Euro 117.199.

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Indicatore patrimoniale: Garanzie rilasciate /Patrimonio netto

	31/12/2024	31/12/2023
Garanzie rilasciate (a)	25.962.231	27.057.419
Patrimonio netto (b)	8.623.550	8.538.985
Garanzie rilasciate/patrimonio netto (a)/(b)	3,01	3,17

Indicatore rischiosità: garanzie di firma deteriorate lorde/ totale garanzie in essere

	31/12/2024	31/12/2023
Esposizioni deteriorate (a)	10.391.983	10.267.794
Garanzie rilasciate (b)	25.962.231	27.057.419
(a)/(b)	40,03	37,95

Indicatore copertura rischiosità: fondi rischi garanzie prestate/ totale garanzie in essere

	31/12/2024	31/12/2023
--	-------------------	-------------------

Fondo rischi per garanzie prestate (a)	3.168.956	3.199.375
Garanzie rilasciate (b)	25.962.231	27.057.419
(a)/(b)	12,21	11,82

Indicatore copertura rischio: rettifiche su attività finanziarie/ sofferenze lorde

	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche su attività finanziarie per crediti di cassa(a)	12.072.435	12.229.877
Sofferenze crediti di cassa lordi (b)	16.992.150	17.952.355
(a)/(b)	71,05	68,12

Indicatori economici

	31/12/2024	31/12/2023
Costi operativi (a)	664.242	593.988
Garanzie rilasciate (b)	25.962.231	27.057.419
Margine d'intermediazione (c)	833.405	647.849
(a)/(b)	2,56	2,20
(a)/(c)	79,70	89,63

	31/12/2024	31/12/2023
Spese del personale (a)	316.888	314.899
Garanzie rilasciate (b)	25.962.231	27.057.419
Margine d'intermediazione (c)	833.405	647.849
(a)/(b)	1,22	1,16
(a)/(c)	38,02	48,61

Nell'anno 2024 si assiste ad un decremento delle garanzie rilasciate dovuto principalmente alla naturale estinzione delle garanzie.

Il Confidi ha mantenuto costante il presidio del rischio sulle perdite attese su crediti di firma, puntando per lo più a presidiare i crediti deteriorati. Nel suo complesso il fondo rileva una percentuale di copertura di

rischiosità delle garanzie in essere pari al 12,21% leggermente aumentata rispetto all'anno precedente (11,82%).

Il fondo svalutazione per crediti di cassa è frutto di indagine analitica su ogni singola posizione. Tale valutazione ha portato ad una copertura dei crediti pari al 71,05% dell'esposizione (68,12% nell'anno 2023).

Conto Economico:

Il **margin** di interesse ammonta a Euro 436.286 ed è costituito dai proventi finanziari rivenienti dalla gestione del portafoglio titoli, dei depositi in conto corrente, dal recupero sui crediti di cassa escussi e dagli interessi sull'utilizzo dei fondi propri per l'erogazione diretta.

Il **margin** di Intermediazione ammonta a Euro 833.405. Esso è principalmente composto dagli interessi attivi incassati sul recupero dei crediti di cassa per Euro 305.819 e dalle commissioni attive derivanti dai corrispettivi dell'attività caratteristica di rilascio delle garanzie, rilevate per competenza, pari a Euro 428.264.

Il **risultato della gestione finanziaria** evidenzia un risultato positivo di Euro 731.061.

Le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato ed agli accantonamenti sulle garanzie in essere valutate analiticamente e forfettariamente in base al grado di rischio, come da regolamento interno ammontano ad Euro 423.918 mentre le riprese sono pari ad euro 321.574.

I **costi operativi** ammontano a Euro 664.243 di cui 316.888 per costi del personale.

Il **risultato di esercizio** rileva un utile pari ad Euro 117.199.

Stato Patrimoniale:

Il **Capitale Sociale** di Commerfidi ammonta a complessivi Euro 5.323.939 di cui Euro 5.156.051 sottoscritto dalle aziende socie ed Euro 167.888 di capitale proprio rivenienti dai fondi pubblici incamerati ai sensi dell'art. 1 comma 881 Legge 29 dicembre 2006 n. 296, dell'art. 1 comma 134 Legge 24 dicembre 2007 n. 244, e dell'art. 3 della Legge Regione Siciliana 16 dicembre 2008 n. 21.

I Soci ammessi durante l'esercizio sono n. 88. Il numero dei soci attivi al 31 dicembre 2024 è di n. 5.175 contro n. 5.112 al 31 dicembre 2023.

A norma di Statuto sono stati esclusi, per insolvenze n. 6 Soci e per decadenza n. 12 Soci, inoltre sono state accolte n. 7 richieste di recesso dalla Cooperativa.

Il **Patrimonio Netto** della società al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 8.623.550.

I Fondi di terzi:

Il Fondo Antiusura, gestito per conto del Ministero dell'economia e delle Finanze ai sensi della Legge 108 del 1996, per la prevenzione del fenomeno dell'usura, ammonta nel suo complesso al 31 dicembre 2024 ad Euro 1.240.426 contro Euro 1.192.243 al 31 dicembre 2023.

Il Fondo Co.Ge.Ban, destinato alla copertura delle escussioni subite da aziende garantite dal fondo Antiusura del confidi, ammonta al 31 dicembre 2024 a Euro 6.128.

Nel corso dell'esercizio, il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia ulteriori risorse a valere su questo Fondo per Euro 243.523. Durante l'esercizio non è stata posta in essere nessuna operazione di

garanzia con l'ausilio del fondo, ma ha proceduto secondo l'autorizzazione ricevuta da OCM ad effettuare operazioni di credito diretto con l'ausilio del fondo, erogando euro 326.000 di finanziamenti a beneficio di 10 imprese, di cui euro 260.800 a carico del suddetto fondo.

I Depositi cauzionali versati dai soci, con finanziamenti ancora in corso e/o che non hanno fatto richiesta di rimborso ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 478.670 contro Euro 491.748 dell'esercizio precedente. Il decremento, considerato che detta posta non viene più alimentata per via delle modifiche tariffarie a far data già dall'esercizio 2010, è riconducibile principalmente ai rimborsi effettuati durante l'anno ai soci che ne hanno fatto richiesta, nonché agli incameramenti a seguito di esclusione per insolvenza e per decadenza, questi ultimi in applicazione dell'art. 15.5 dello statuto sociale.

I Fondi Rischi per Garanzie prestate: tali Fondi accolgono la stima di perdite attese sulle garanzie in bonis e sulle garanzie deteriorate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del D.L. n. 136 del 18/08/2015 e per una stima altamente prudentiale si continuano ad adottare i criteri secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, difatti rimane l'adozione del modello "expected loss". Relativamente ai metodi di valutazione delle stesse si rimanda a quanto esposto nella parte D della nota integrativa. I fondi accantonati al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi Euro 3.168.956.

Sofferenze di cassa

Lo stock delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2024, riferite a un totale di 383 aziende e relative ai crediti per interventi in garanzia ammonta a complessive Euro 16.992.150. Su tale importo si stima una perdita attesa per un valore di Euro 12.072.435 pari al 71,05%. Per contro si stima un presunto valore di realizzo di Euro 4.919.715 pari al 28,95%. Gli addebiti ammontano ad Euro 166.459 per escussioni a prima richiesta. Le azioni messe in atto dai legali su mandato della Cooperativa hanno permesso, per rateizzazioni e transazioni, un recupero complessivo durante l'esercizio di Euro 1.477.440 di cui Euro 63.400 per recupero crediti chiusi in anni precedenti in quanto ritenuti inesigibili (contro complessivi Euro 1.373.373 nel 2023). Durante l'esercizio si è provveduto a stralciare crediti in contenzioso per Euro 358.937 in quanto divenuti inesigibili. L'incidenza delle cancellazioni sulle garanzie in essere è pari allo 1,38%. Commerfidi ha ricevuto una controgaranzia reale (incasso provvisorio) per Euro 1.070.205 che trova corrispondenza in bilancio tra i fondi rettificativi dei crediti verso clienti per intervenuta escussione.

Crediti per erogazione diretta

La Cooperativa, per quanto attiene le operazioni di Credito Diretto, nell'anno 2024, ha deliberato, 25 pratiche per un totale di € 1.058.000, ed erogate n. 29 pratiche per euro 1.246.000 (di cui Euro 326.000 a valere sul fondo antiusura), utilizzando rispettivamente, fondi Mimit per euro 736.000 e fondi antiusura per euro 260.800.

I crediti ED al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 2.046.905 garantiti per Euro 1.637.788 da Fondi Pubblici.

Garanzie e Contro-Garanzie

L'ammontare delle garanzie in essere al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 25.962.231 (27.057.419 nel 2023) di cui Euro 303.171 garanzie rilasciate MPS di tipo "mezzanine" assistite da fondo monetario pari ad Euro 6.520. Per una più dettagliata informativa si rimanda alla Parte D, Tab. A.4. Nell'anno 2024 le garanzie in essere sono diminuite del 4,05% per un importo di Euro 1.095.188. Le garanzie deteriorate al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 10.391.983 (10.267.795 nel 2023) e trovano copertura nel fondo rischi per garanzie deteriorate.

All'ammontare delle garanzie in essere si aggiungono gli impegni irrevocabili per Euro 1.148.150 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche. Pertanto il totale complessivo di garanzie ed impegni ammonta al 31 dicembre 2024 a Euro 27.110.381 (27.697.556 nel 2023). Commerfidi riceve dal Fondo centrale di Garanzia per le PMI (L.662/96) una controgaranzia sui crediti di firma al 31 dicembre 2024 per Euro 9.973.674, da Fin.Promo.Ter (intermediario vigilato) controgaranzie sui crediti di firma per Euro 169.956. La controgaranzia sui crediti deteriorati ammonta ad Euro 987.966 (502.794 nel 2023). Con riferimento all'esercizio 2024, i finanziamenti erogati dalle Banche convenzionate ammontano a Euro 7.668.889 (contro Euro 6.487.584 dell'anno precedente) per un importo garantito da parte del Confidi di Euro 5.780.631 (contro Euro 4.968.942 dell'anno precedente). Il flusso di finanziamenti erogati nell'anno 2024 con la controgaranzia MCC ammonta ad Euro 7.153.622 (6.335.500 nel 2023). Le esposizioni verso gli Istituti di Credito convenzionati per finanziamenti erogati, al netto dei rientri, al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 47.705.052 (contro Euro 51.738.035 dell'anno precedente).

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie prestate al 31 dicembre 2024 e delle erogazioni di nuove garanzie per Banca convenzionata. Gli importi riportati nella tabella comprendono le garanzie revocate e sono espressi al lordo delle controgaranzie ricevute da Medio Credito Centrale e delle garanzie ricevute relative al fondo antiusura.

INTERMEDIARIO FINANZIARIO	GARANZIE AL 31/12/2024	%	GARANZIE EROGATE ANNO 2024	%
ARTIGIANCASSA SPA	29.655 €	0,11%		0,00%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI SICILIA SOC. COOP. P.A.	9.860.170 €	37,98%	1.165.600 €	20,16%
BANCA DEL FUCINO S.P.A.	41.162 €	0,16%		0,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO	682.071 €	2,63%	112.000 €	1,94%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.218.950 €	16,25%	820.400 €	14,19%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	37.048 €	0,14%		0,00%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	- €	0,00%	32.000 €	0,55%
BANCA SELLA	574.526 €	2,21%	357.000 €	6,18%
BPER BANCA SPA	555.801 €	2,14%	38.134 €	0,66%
CONFESERFIDI A.R.L.	26.909 €	0,10%		0,00%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	732.518 €	2,82%		0,00%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	32.945 €	0,13%		0,00%
INTESA SANPAOLO	3.319.916 €	12,79%	1.834.000 €	31,73%
IRFIS FINSICILIA S.P.A.	50.434 €	0,19%		0,00%
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	5.536 €	0,02%		0,00%
UNICREDIT SPA	5.794.589 €	22,32%	1.421.498 €	24,59%
TOTALE	25.962.231 €		5.780.631 €	

5. Politiche di assunzione e gestione del rischio di credito

Il Rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite in conseguenza dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Il rischio di credito della Cooperativa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia a favore delle aziende socie. Rappresenta la probabilità che si manifesti l'insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli istituti convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

Per garantire una sana e prudente gestione Commerfidi ha sviluppato un processo di governo e di gestione efficace dei rischi, caratterizzato da una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega. Sono inoltre attivati sistemi di controllo di primo e secondo livello sui processi e sulle attività esposte a rischio.

L'intero processo riguardante il credito risulta formalizzato in modo chiaro ed esplicativo nel regolamento del credito, il quale riepiloga le deleghe attribuite in materia di concessione delle garanzie. In maniera generale rimane di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera degli affidamenti che presentano rischi maggiori.

In maniera simile, il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è descritto nel **Regolamento interno del Credito**. Lo stesso rinvia al regolamento parti correlate che descrivono nel dettaglio le modalità di svolgimento dell'attività, i compiti assegnati, le precauzioni da adottare, gli strumenti informatici e la modulistica da utilizzare, nonché i controlli di linea inseriti nel processo del credito.

Il Regolamento è articolato in 4 sezioni:

1) Politiche sottostanti il processo di istruttoria e concessione delle garanzie

Vengono definite le classi di merito della clientela, nonché le regole da adottare in materia di istruzione delle pratiche di richiesta di garanzia.

La sezione disciplina inoltre il sistema delle deleghe attribuite agli organi deliberanti e i plafond di garanzia concedibili a clienti e gruppi di clienti connessi.

2) Monitoraggio delle posizioni garantite

Il monitoraggio degli impegni assunti viene eseguito dall'Ufficio Controllo Crediti, Contenzioso nel continuo, mediante l'acquisizione delle informazioni sul socio e dell'andamento dei finanziamenti sottostanti le garanzie emesse. L'obiettivo è di verificare la capacità dei garantiti ad adempiere le proprie obbligazioni e organizzare azioni di tutela preventiva (flusso comunicativo verso i legali eventualmente incaricati, la Direzione Generale, l'Area commerciale, l'Ufficio Crediti).

A tale fine il monitoraggio viene eseguito attraverso l'acquisizione delle informazioni sul socio e sull'andamento dei finanziamenti sottostanti le garanzie emesse attraverso:

- analisi svolte dall'Ufficio Crediti in sede di istruttoria di pratiche successive alla prima per il socio e/o di revisione delle Garanzie concesse sulla base delle quali si possono evidenziare segni di deterioramento della posizione del socio.

- anomalie rilevate dall'Ufficio Amministrazione in sede di registrazione degli incassi relativi alle commissioni periodiche da parte del Socio.
- ricezione dei flussi informativi periodici da parte delle Banche finanziatrici con indicazione dell'andamento del finanziamento sottostante. In particolare sono rilevabili le rate scadute e/o impagate sulla singola posizione; la classificazione del credito rilevata da parte della banca finanziatrice (inadempienza, sofferenza, ecc.). Si procede alla tempestiva annotazione delle anomalie segnalate, al fine di consentire, in ogni momento, l'esatta percezione del livello di rischio – anche solo potenziale – in capo al singolo socio affidato.

Il Direttore Generale esamina mensilmente i crediti di firma deteriorati al fine di stabilire le azioni più adeguate da avviare allo scopo di ricondurre a normalità le posizioni e tutelare il credito coinvolgendo secondo la casistica le risorse commerciali dedicate alla gestione del deteriorato, l'Area Commerciale, l'Ufficio Istruttoria, la Banca finanziatrice o l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

Il regolamento esplicita infine le procedure da seguire in caso di escussione definitiva o provvisoria della garanzia.

3) Classificazione del credito

Vengono definite le regole applicate dal confidi per l'individuazione del grado di rischio da associare alla clientela. In linea con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza sono quattro le categorie di rischio applicabili al Confidi:

- Crediti in bonis;
- Crediti scaduti deteriorati;
- Crediti in inadempienza probabile;
- Sofferenze.

Si precisa che per la determinazione delle esposizioni da censire come scadute deteriorate il confidi adotta l'approccio per controparte sul portafoglio retail.

4) Valutazione dei crediti di cassa e fuori bilancio

Sono definite le regole osservate dal Confidi nella definizione delle rettifiche di valore su crediti di cassa e fuori bilancio.

L'imPAIRment test sui crediti è eseguito come indicato di seguito, in funzione della qualità degli stessi.

Crediti di firma in bonis. La determinazione della PD e della LGD, e di conseguenza della Perdita attesa, sui crediti fuori bilancio in bonis è effettuata con cadenza trimestrale. L'adeguamento del fondo viene effettuato trimestralmente.

Crediti di firma scaduti deteriorati e in inadempienza probabile. La determinazione delle previsioni di perdita su queste categorie di rischio è effettuata con cadenza trimestrale, entro 30 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento, secondo delle percentuali minime previste dal regolamento del credito.

Crediti in sofferenza (firma e cassa). Le previsioni di perdita sono effettuate in maniera analitica, tenendo conto di una serie di parametri individuati nel regolamento del Credito. Per i crediti di cassa si procede anche all'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dai recuperi previsti.

Crediti per erogazione diretta. Le previsioni di perdita sono effettuate in maniera analitica, tenendo conto del proprio personale fattore di rischio c.d. PD rilevato dai dati forniti dal Sistema CRIF

Il sistema di reporting adottato dalla struttura mette gli Organi aziendali nelle condizioni di conoscere periodicamente l'andamento dei rischi a cui il Confidi è esposto.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di attenuare il livello di rischio assunto, Commerfidi utilizza una serie di strumenti di mitigazione del rischio di credito.

In primo luogo utilizza dal 2007 la contro garanzia di tipo personale offerta dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, ed è autorizzata, dal comitato di gestione del fondo, a certificare il merito creditizio delle aziende ai fini dell'ammissione all'intervento del fondo stesso.

In secondo luogo Commerfidi si è associata, giusta delibera del 13 ottobre 2010, alla società consortile per azioni Fin.Promo.Ter. (Finanziaria Promozione Terziario) la cui missione è di prestare controgaranzie ai confidi soci.

Infine Commerfidi utilizza come garanzia reale ad attenuazione del rischio di credito il fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura gestito per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108.

Esposizioni creditizie deteriorate

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso procede a rilevare le posizioni deteriorate da sottoporre all'Organo Deliberante per la classificazione dell'esposizione. Per delibere di assoluta e improrogabile urgenza è delegato al Presidente l'esame e la delibera delle proposte di variazione di grado di rischio dei clienti affidati dalla Cooperativa, avendo cura, di sottoporre all'attenzione e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione tali informazioni nella prima riunione utile.

Vanno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le variazioni di grado di rischio che interessano gli stati di inadempienza probabile e sofferenza. Non è necessario sottoporre all'organo deliberante i passaggi da/verso lo stato di "scaduto deteriorato". Le informative relative alle classificazioni del credito effettuate dalla Banche sono utilizzate per le valutazioni di classificazione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque evidenza del portafoglio scaduto nei report trimestrali.

La cooperativa ha messo in atto delle azioni al fine di contenere e ridurre il portafoglio di crediti deteriorati:

- monitoraggio andamenti anomali;
- accordi con le banche al fine di chiudere transattivamente il credito di firma deteriorato e non ancora escusso, con addebito a saldo e stralcio della posizione;
- ristrutturazione delle esposizioni deteriorate in base alle difficoltà del socio;
- gestione del credito non performing a tre unità commerciali interne in relazione alle pratiche di propria competenza territoriale.

write off

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso trimestralmente effettua la svalutazione dei crediti di cassa da proporre al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli studi legali incaricati al recupero, in base allo stadio delle procedure in atto.

Il Consiglio di Amministrazione delibera l'eventuale stralcio delle posizioni in contenzioso se il credito è divenuto irrecuperabile (write off), questi crediti sono già svalutati dall'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso al 100% in seguito alle relazioni presentate dagli studi legali che gestiscono il recupero degli stessi.

6. Rendicontazione operatività ai sensi della L.R. 11/2005

Ai sensi della L.R. 11/2005 come modificata dal D.A. n. 83 del 04/03/2014 allegato A, in G.U n. 14 del 04/04/2014, di seguito si riportano le informazioni e le relative tabelle per la verifica della operatività del confidi e dei requisiti richiamati dall'Art. 3 della L.R. 11/2005.

I valori esposti nelle seguenti tabelle sono arrotondati all'unità di Euro.

Tabella 1			
Importi (euro), relativi al singolo anno	2023	2024	differenza
Richiesto	8.673.244	10.650.767	1.977.523
Finanziato	6.487.584	7.668.889	1.181.305
Garantito	4.968.942	5.780.631	811.689
*Controgarantito	3.807.019	4.295.971	488.952

*importo controgaranzia ricevuta MCC + FIN.PROMO.TER

Tabella 2			
Nr pratiche relative al singolo anno*	2023	2024	differenza
Deliberate	127	132	5
Concesse	109	115	6
Ritirate	4	13	9
Controgarantite	104	109	5

*ogni pratica può contenere più linee di credito

Tabella 3	2023	2024	differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine (euro)	2.154.368	3.144.298	989.930

*durata oltre 18 mesi

Tabella 4	2023	2024	totale
Numero totale pratiche garantite	910	853	(57)
Numero totale pratiche contro-garantite	323	327	4

*ogni pratica può contenere più linee di credito

Tabella 5	2023	2024	differenza
Importo totale garantito (=voce 10 del bilancio "garanzie rilasciate")	27.057.419	25.962.231	(1.095.188)
Importo totale controgarantito	9.893.498	10.125.553	232.055

Tabella 6	
------------------	--

Importi (euro) relativi al singolo anno	2023	2024	differenza
Ammontare fondo rischi			
Ammontare fondo rischi quota regionale			
Ammontare patrimonio di vigilanza (solo per Confidi 107 TUB)*	8.538.985	8.623.550	84.565
Escussioni	371.254	166.459	(204.795)

*non essendo confidi vigilato, il dato è relativo al patrimonio netto.

Tabella 7	2023	2024	Differenza
Numero imprese totale	5.112	5.175	63
Artigiano			
Commercio			
Industria			

Il sistema informativo non precede tale suddivisione.

Tabella 8 Movimenti Fondi Indisponibili c/Banche									
	Fondi Indisponibili al 31.12.2023		Movimenti				Fondi Indisponibili al 31.12.2024		
BANCHE	Per rischi in garanzia	Per rischi in sofferenza	Trasferimenti a sofferenza	Prelievi definitivi	Recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza	totale
A.....									
B.....									
C....									
D....									
Totale									

Tabella 9 Movimenti Fondi rischi di garanzia				
Origine	Saldo al 31.12.23	Incrementi	Utilizzi	Saldo al 31.12.24
Contributi dei consorziati				
Contributi di terzi (prov.reg.di Ragusa-C.C.I.A.A, MI.S.E..)	425.685	363.605	640.020	53.336
Contributi della Regione Siciliana	0	0	0	0
Interessi maturati	3.654	1.456	157	4.953
Interessi maturati sulla quota di pertinenza regionale				
Altri				
TOTALE	429.339	365.062	640.177	154.224

7. Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di formazione ed aggiornamento, finalizzata al mantenimento di adeguati livelli di conoscenza e competenza del personale in forze, nel corso dell'esercizio 2024, ha visto svolgersi alcuni incontri formativi.

I corsi erogati nell'anno, nello specifico, hanno riguardato la formazione:

- in materia di Privacy/Informatica, indirizzata a tutto il personale, avente come oggetto "Cyber Security e Protezione dispositivi-dati";
- in materia di Antiriciclaggio, adeguata verifica della Clientela, indirizzato al Responsabile della Funzione,
- in materia qualificazione professionale, indirizzata ad una parte del personale, ODG – Occupazione Digitale Giovani nell'ambito della convenzione pubblico-privata per la strategia nazionale di qualificazione reputazionale digitale operativa con la piattaforma ITALIA VIRTUTE (Valuable Identity and Reputation Technologically Unique Trusted Engine) a seguito del quale hanno conseguito la qualifica professionali di RATER e potranno operare come professioniste della reputazione incontrovertibile.

Per i corsi citati sono stati rilasciati regolari attestati di partecipazione.

8. Informazioni su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

9. Risorse umane - sistemi dei controlli interni e rete commerciale

La Cooperativa ha in servizio, al 31 Dicembre 2024, 7 dipendenti, di cui 1 quadro e 2 part-time.

La struttura organizzativa interna si compone dalla Direzione Generale, da una funzione di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Compliance) e da 4 aree/uffici operativi (Area Garanzie, Area Consulenza, Ufficio Amministrazione e Contabilità, Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione, oltre ad essere designato quale Responsabile del PCO -Piano di Continuità Operativa e del PDR –Piano di Disaster Recovery; nello svolgimento delle proprie attività ha pieno accesso a tutte le informazioni rilevanti, dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione Antiriciclaggio, si inserisce, invece, nel sistema di gestione del rischio dell'intermediario ed è parte integrante degli assetti organizzativi deputati a presidiare i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo che incombono sulla Cooperativa.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è una risorsa interna in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. La citata Funzione riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

L'Area Garanzia, costituita da 2 risorse interne e da 3 agenti in attività finanziaria, presidia le aree di riferimento (Clienti e Banche) e affianca i consulenti commerciali; presta consulenza alle imprese nella fase di impostazione e lavorazione della richiesta di finanziamento, con lo scopo di controgarantire/riassicurare il maggior numero di garanzie rilasciate e, al contempo, mantenere alta l'attenzione su tutto il processo dalla richiesta di ammissione, delibera, comunicazioni ed eventuale attivazione del Fondo Centrale;

Il Comparto Consulenza, costituita da 1 risorse interne, si occupa di attività di consulenza finanziaria di base, finanza agevolata, bonus fiscali e business plan e tutte le attività connesse alla garanzia.

L'ufficio contenzioso e pre-contenzioso si occupa del portafoglio dei crediti deteriorati attraverso il controllo delle comunicazioni bancarie, delle informazioni che pervengono dalle altre unità organizzative aziendali; in modo particolare dai flussi informativi pervenuti dai vari Istituti Bancari; propone agli organi deliberanti, la variazione della classificazione del credito associato al cliente affidato, così come disciplinato dal Regolamento interno del Credito e l'accantonamento da effettuare a copertura della potenziale perdita; Gestisce la fase del pre-contenzioso curando i rapporti con i soci, le banche convenzionate e/o con le eventuali società/enti cessionari; Gestisce la fase del contenzioso curando i rapporti con i soci, anche tramite i loro legali, o con le banche convenzionate cui sono affidate le azioni di recupero; elabora la Rendicontazione dell'utilizzo dei fondi ministeriali di prevenzione del fenomeno dell'usura (Legge 198/96 art. 15 e s.m.i); Gestisce in tutte le fasi, coadiuvata dal Direttore Generale le transazioni massive e quelle singole relative ai crediti di firma con le Banche o con le cessionarie.

Il Collegio Sindacale, in quanto "organo con funzione di controllo", nel rispetto delle attribuzioni degli altri Organi e collaborando con essi, contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione nonché a preservare l'autonomia dell'impresa. In particolare, nell'effettuare il controllo sull'amministrazione e sulla Direzione, deve soffermarsi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi.

Valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi e del sistema informativo contabile.

L'assemblea dei soci, in data 12/12/2016, ha conferito il controllo contabile al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2409-bis c.c.

10. Gestione e trattamento dei reclami

La Funzione Compliance della Cooperativa ha esaminato il Registro Reclami dove nell'anno 2024 evidenziando che non sono pervenuti reclami nel corso dell'esercizio 2024.

La Funzione ha approntato l'apposito Rendiconto annuale che ha presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Tale Rendiconto è stato pubblicato sul sito internet della Cooperativa a beneficio dei Soci/Clienti.

Nessuno dei Soci/Clienti reclamanti ha avanzato ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario.

11. Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 comma 5 del codice civile, si comunica che la Cooperativa non si avvale di sedi secondarie.

12. informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

13. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

14. Mutualità prevalente

In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Commerfidi ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004. Commerfidi è regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A149950.

In ordine alla mutualità prevalente e conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c. i relativi parametri sono stati contabilmente esposti e documentati in nota integrativa.

Inoltre, vengono di seguito fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Determinazione della mutualità prevalente anno 2024:

Nel rispetto degli scopi mutualistici propri delle cooperative, delle leggi vigenti in materia e delle norme di statuto, i servizi forniti dal confidi nell'anno 2024 sono stati rivolti per il 100% ai propri soci, realizzando pienamente il principio della mutualità.

- Ricavi dalle prestazioni di servizio verso i soci pari ad Euro 428.264;

SCHEDA DI CONTROLLO PER VERIFICA PREVALENZA AI SENSI DELL'ART. 2513 C.C.	
<u>ATTIVITA' SVOLTA PREVELEMENTEMENTE IN FAVORE DEI SOCI</u>	
Ricavi delle prestazioni verso i soci	428.264
	----- = 100%
Totale dei ricavi delle prestazioni	428.264

III - Prospettive

Evoluzione prevedibile della gestione/ Continuità aziendale

I consorzi di garanzia fidi stanno ampliando le proprie funzioni per supportare le imprese, non solo in fase di accesso al credito, ma anche nell'adozione di politiche gestionali innovative e nell'implementazione dei principi ESG (Ambientali, Sociali e di Governance). In quest'ottica, i Confidi stanno passando da meri fornitori di garanzie creditizie a partner finanziari strategici per le aziende. I Confidi più dinamici sono quelli che hanno saputo diversificare il loro ruolo, non limitandosi alla garanzia mutualistica, ma agendo come facilitatori nell'adozione di nuovi strumenti e politiche gestionali, supportando le aziende sul mercato. La trasformazione che è in corso nel settore dei Confidi riflette la crescente complessità del panorama finanziario italiano, con un'attenzione crescente ai principi *ESG* e alla digitalizzazione.

I Confidi diventeranno sempre più referenti per le PMI in tema di accesso al credito: tramite le garanzie, se costruite in complementarità con quelle pubbliche; con la consulenza finanziaria; mediante l'erogazione diretta di credito e/o la partecipazione in Operatori di Microcredito ex art. 111 Tub per aiutare lo sviluppo del tessuto delle imprese siciliane.

Il contesto richiede dei metodi di valutazione accurati in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, ossia la capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità di funzionamento. Gli Amministratori, in merito alla continuità aziendale, ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dal Confidi, al pagamento degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate svolgono accurate analisi in quanto ritenuti tutti fattori determinanti per la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il risultato d'esercizio deve la sua positività alla chiusura a saldo e stralcio di crediti deteriorati (cassa e firma) con conseguente ripresa dei fondi rettificativi (321.575), riflesso positivo non solo con impatto a conto economico ma anche sul patrimonio netto; un margine di interesse nettamente superiore all'anno precedente, frutto dei tassi di rendimenti sui conti correnti della Cooperativa (84.206); interessi cedolari su titoli (7.000); come anche il recupero degli interessi capitalizzati sui crediti di cassa escussi (305.820);

La dotazione patrimoniale è comunque adeguata per fronteggiare i rischi assunti. Il rapporto tra garanzie in essere e Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari a 3,01.

Sui crediti in essere si mantiene costante il presidio a fronte delle perdite attese, con un ottimo livello di *coverage* sul totale dei crediti di firma. Si rileva una controtendenza sulle erogazioni di garanzie, che negli ultimi anni ha denunciato continui cali, quest'anno denota un aumento pari al 20%. Tale aumento si aggiunge all'intensa attività di Erogazione di credito diretto, avviata negli ultimi mesi del 2023, ed in piena attività operativa dall'anno 2024.

La Commerfidi è uno dei 9 (nove) confidi in tutta Italia ad aver ricevuto autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-Bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022 n. 4 (fondi MMIT – legge di stabilità 2014) con annotazione di tale estensione nell'Elenco di cui all'art. 112 del T.U.B. alla luce dei requisiti patrimoniali, organizzativi, di governance e di trasparenza necessari per la presentazione dell'istanza.

I finanziamenti di Erogazione Diretta a valere su risorse pubbliche ammontano al 31 Dicembre ad euro 2.046.904. Nell'anno sono state erogate pratiche per euro 1.246.000 a beneficio di 29 imprese di cui 19 con l'utilizzo dei fondi Mimit per un ammontare pari ad euro 736.000 e 10 imprese con l'utilizzo del fondo antiusura per un ammontare di euro 260.000, l'utilizzo dei fondi propri apporterà in conto economico, nell'anno 2025, circa 45.000 in interessi attivi.

L'impegno degli amministratori rimane orientato al potenziamento dei profili reddituali, patrimoniali e commerciali, a cui si aggiunge la sempre più attenta politica di gestione e mitigazione dei rischi, mediante:

- Costante ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale che consente un abbattimento del rischio fino all'80%. Il flusso delle garanzie erogate nell'anno attestano che il 94,33% sono posizioni controgarantite. Oltre a intensificare il ricorso al Fondo Centrale, Commerfidi ha potenziato i presidi organizzativi volti a ridurre i rischi operativi che potrebbero rendere inefficace la controgaranzia, modificando e adottando nuovi processi, procedure e regolamenti.
- Diversificazione dei servizi connessi alla garanzia al fine di un innalzamento della redditività;
- Ampliamento dell'attività di erogazione di credito diretto a valere sulle risorse pubbliche;
- Gestione e contenimento delle garanzie deteriorate con operazioni di transazioni a saldo e stralcio con società cartolarizzate a cui gli istituti di credito hanno ceduto i loro attivi *in default*
- Perseguimento di un modello di snellimento del processo di lavorazione affinché si possano ridurre i costi della garanzia al fine di adottare un *pricing* competitivo atto a contrastare la forte accelerazione degli Istituti di credito verso la garanzia diretta.
- Gestione del processo di recupero dei crediti di cassa attraverso i) l'affidamento della gestione del contenzioso in outsourcing a diversi studi legali; ii) l'adozione di un modello incentivante per gli studi legali convenzionati con pagamento dell'onorario legato al recupero effettivo.

Gli amministratori confermano quindi di avere la ragionevole aspettativa che il Confidi possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, attestando che il bilancio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione invita l'assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2024 e tutti gli allegati che lo accompagnano, così come predisposto dall'Organo Amministrativo e a deliberare che l'utile dell'esercizio pari ad Euro 117.198,60, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, in virtù dello Statuto Sociale e della legge quadro sui Confidi, venga destinato per il 30% a Riserva Legale pari ad Euro 35.159,58 e per la restante parte pari ad Euro 82.039,02 a Riserva Statutaria.

Ragusa lì, 31 marzo 2025

Il Presidente del consiglio di Amministrazione
Salvatore Guastella

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AI SOCI

Ai soci della società Commerfidi società cooperativa

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c."

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della *Commerfidi società cooperativa* (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Lo stato patrimoniale riporta un totale attivo di 15.897.055€ e un patrimonio netto di 8.623.550€. il conto economico riporta un utile di 117.198€.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del d.lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Commerfidi Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Commerfidi Soc. Coop. al 31 dicembre 2024;
- esprimere un giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal CNDCEC.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del CDA e, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili

delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Non sono pervenute denunce dai Soci ex art. 2408 c.c. . Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c. Non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge. Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge di riferimento. I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Ragusa, 15/04/2025

Il Collegio sindacale

Il Presidente Dott. Maurizio Attinelli

Il Sindaco effettivo Dott. Emanuele Muriana

Il Sindaco effettivo Dott. Giuseppe Antoci